a mano

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

TRIESTE, Mercoledì 19 Ag[osto 1942]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio ...
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7054
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, st.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

LA BATTAGLIA AVANZA SUI MONTI DEL CAUCASO

Le truppe italiane respingono vittoriosamente tentativi di attacco del nemico nella grande ansa del Don - Nel settore di Voronesc l'offensiva sovietica diminuisce di intensità

IL BOLLETTINO ITALIANO

Tre navi affondate in Atlantico da un nostro sommergibile

Puntate di mezzi corazzati respinte sul fronte egiziano - Le basi di Malta bombardate

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 18 agosto 1942-XX: Bollettino 813:

Sul fronte egiziano, vivace fuoco delle artiglierie nemiche efficacemente controbattuto dalle nostre. Qualche puntata di mezzi corazzati avversari è stata subito respinta. Durante una incursione notturna su Marsa Matruh, 2 dei 3 bombardieri nemici partecipanti all'azione venivano abbattuti dalla difesa della piazza; 2 «Curtiss» risultano distrutti in combattimento da cacciatori tedeschi ed un altro dalle batterie contraeree di una grande unità terrestre.

Velivoli dell'Asse hanno attaccato le basi aeronavali di Malta, su di un grosso mercantile che, gravemente danneggiato, procedeva a rimorchio, sono stati messi a segno nuovi colpi.

Roma, è stata ieri posta in allarme poco dopo le ore 17 per l'entrata in maglia di un apparecchio di nazionalità sconosciuta. La caccia, levatasi prontamente in volo, constatava trattarsi di un aereo francese.

In Atlantico un nostro sommergibile, al comando del capitano di fregata Giovanni Bruno, ha silurato ed affondato la motonave inglese armata «Medon», il piroscafo americano «California», un terzo mercantile, pure armato, per complessive 18 mila 885 tonnellate; ha inoltre colpita altra motonave di 10 mila tonnellate.

Dopo la sosta quasi completa seguita agli attacchi effettuati contro le nostre linee nell'ultima decade di luglio, il nemico ha in questi giorni intensificato la propria attività di pattuglia. Al fine di rendere più efficaci queste azioni, che rivestono tuttavia un carattere eminentemente locale, nella giornata del 17 l'avversario ha tentato di appoggiare i propri elementi con mezzi corazzati. Dove appunto l'avversario ha tentato di far agire le proprie pattuglie, le nostre artiglierie hanno immediatamente aperto il fuoco costringendo i mezzi corazzati e quindi anche le pattuglie ad invertire la rotta.

Nel cielo di El Alamein un nostro caccia ha nella mattinata di ieri intercettato un caccia nemico che tentava di svolgere un'azione di disturbo contro le nostre truppe in quel settore del fronte. Nel duello che ne seguiva il velivolo nemico veniva abbattuto ed il pilota, che si è salvato lanciandosi col paracadute, era immediatamente catturato ferito.

In un nostro campo di concentramento alcuni prigionieri della R. A. F. hanno, loro malgrado, tessuto l'elogio della difesa contraerea di Tobruk, della quale il Bollettino ha sovente citato le vittorie. I piloti nemici hanno dichiarato che, oltre ai velivoli che sono fatti precipitare al suolo, molti altri ritornano alle loro basi fortemente danneggiati in seguito al preciso tiro delle batterie. Numerosi sono gli apparecchi che ritornano dalle incursioni su quella città con morti e feriti a bordo.

12.800 prigionieri catturati nei combattimenti sul Don

11 navi e un incrociatore ausiliario colati a picco dagli "U. Boote,,

Berlino, 18

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella regione del Caucaso, l'attacco delle truppe germaniche ed alleate viene vittoriosamente proseguito contro la tenace resistenza nemica, in difficili condizioni di terreno e con un calore tropicale.

Nei porti delle coste del Mar Nero sono stati affondati a colpi di bombe 12 battelli costieri nonchè una grande petroliera e sono state gravemente danneggiate 8 chiatte per il trasporto di munizioni.

Nella curva nord orientale della grande ansa del Don, durante i combattimenti di attacco nel periodo dal 15 al 17 agosto, sono stati fatti oltre 12.800 prigionieri e sono stati presi o distrutti 47 carri armati e 252 cannoni. Il rastrellamento del campo di battaglia continua.

Ad est di Viazma, sono state respinte, in parte in contrattacchi, parecchie azioni del nemico. Nella regione di Rjev, il nemico ha ulteriormente attaccato in diversi punti con poderose formazioni di fanteria e carri armati. Tutti gli attacchi sono stati respinti. Dal 30 luglio, in duri combattimenti difensivi, sono stati distrutti, in stretta collaborazione con formazioni dell'Arma aerea, complessivamente 1068 carri armati.

Anche nel settore nord del fronte sono falliti parecchi attacchi del nemico. L'Arma aerea finnica ha abbattuto in duelli aerei 11 apparecchi nemici.

Nella notte dal 16 al 17 agosto si è verificato nella Manica uno scontro fra dragamine germaniche e motosiluranti inglesi, nel corso del quale una motosilurante nemica è stata così gravemente danneggiata che si può contare sulla sua perdita. Una nostra unità non ha fatto ritorno. Cannoni di lunga portata della Marina da guerra hanno affondato una nave nemica che era stata incendiata dai dragamine.

Nel corso di voli diurni di molestia sulla Germania occidentale e settentrionale e sui territori occupati in Occidente, il nemico ha perduto in duelli aerei 5 velivoli.

Nella scorsa notte, l'Arma aerea britannica ha attaccato le regioni della Germania occidentale. In quartieri abitati della città di Osnabrück, sono stati causati danni alle case e ad edifici. La popolazione civile ha avuto perdite. 3 dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Di giorno e di notte l'Arma aerea germanica ha colpito con bombe dirompenti ed incendiarie impianti di importanza bellica sulle coste meridionali inglesi, nonchè nel sud-est dell'isola. Sono stati provocati distruzioni ed incendi.

Come comunicato con Bollettino straordinario, nel corso delle ultime 24 ore i sommergibili germanici hanno affondato 11 navi per complessive 72 mila tonnellate, 1 incrociatore ausiliario di 12 mila tonnellate e 2 rimorchiatori carichi di truppe. Tali navi che facevano parte di convogli sono state colate a picco, in seguito ad operazioni isolate, nell'Atlantico, nell'Oceano Glaciale Artico e nel Mediterraneo.

Da competente fonte militare si sottolinea questa sera che gli ultimi Bollettini dell'Alto Comando germanico sono caratterizzati da un certo riserbo. Si ha l'impressione che sia subentrata quella fase di operoso silenzio che come insegna l'esperienza coincide con il maturarsi di importanti avvenimenti. Anche oggi ci si limita a ripetere che nel Caucaso gli attacchi procedono con successo. E' chiaro peraltro che questa frase generica indica che ad onta della resistenza del nemico, ad onta delle condizioni del terreno e malgrado il caldo tropicale le truppe vittoriose continuano ad avanzare. Esse hanno raggiunto come è noto le pendici del gigantesco muraglione caucasico. Ovvio quindi che ora si rendano necessari determinati mutamenti nella tattica di attacco, tra l'altro perchè gli elementi corazzati non possono svolgere che una attività ridotta. Certo è tuttavia che ciò non determina una stasi nemmeno temporanea.

Circa i combattimenti a sud-ovest di Stalingrado mancano da qualche giorno particolari. Per ora l'Alto Comando tedesco si limita a dare notizia dell'azione di rastrellamento nell'ultimo tratto dell'ansa del Don.

Da fonte militare si apprende poi che nella giornata di ieri le [...] *zona nord della grande ansa del Don hanno vittoriosamente respinto tentativi di attacchi bolscevichi con i quali il nemico cercava di attraversare il fiume. I Sovietici hanno subito perdite sanguinosissime. A colpi di cannone 3 chiatte nemiche cariche di truppe sono state distrutte. Gli Italiani sono riusciti anche a catturare un certo numero di prigionieri e a prendere al nemico numerose armi di fanteria.*

Si apprende inoltre che nel settore di Voronesc l'attività offensiva del nemico in seguito alle gravissime ulteriori perdite ultimamente subite è andata diminuendo. Apparecchi da combattimento germanici operanti nella regione a nord di Voronesc hanno efficacemente bombardato concentramenti di fanteria e di artiglieria.

Da fonte militare si apprende inoltre che nella regione del Caucaso le truppe germaniche ed alleate si sono spinte il 17 agosto nella regione del corso inferiore del Cuban e nella parte occidentale del Caucaso proseguendo sensibilmente nella loro avanzata.

Auchinlek e Ritchie sono stati silurati

Il gen. Alexander comandante supremo per il Medio Oriente - Il gen. Montgomery al comando dell'VIII Armata

Roma, 18

L'Agenzia ufficiosa britannica annuncia ufficialmente che il generale Alexander è stato nominato a succedere al generale Auchinlek come comandante supremo del Medio Oriente; il tenente generale Montgomery succede al tenente generale Ritchie al comando dell'8.a Armata; inoltre il maggior generale H. Lumsden è nominato comandante del 30.o Corpo al posto del tenente generale Whegott.

Lo sconfitto della Birmania al posto di Auchinlek

Berna, 18

Un dispaccio dal Cairo all'Agenzia ufficiale britannica dice che il generale Alexander che, come si sa, fu sconfitto dai Giapponesi in Birmania e dovette precipitosamente ritirarsi oltre la frontiera indiana, è stato nominato comandante dell'Armata britannica del Medio Oriente in sostituzione del generale Auchinlek. Il generale Montgomery è stato nominato comandante dell'VIII Armata in sostituzione del già defenestrato generale Ritchie. Il maggior generale Lumsden è stato nominato comandante del 30.o Corpo d'Armata in sostituzione del generale Gott assassinato nei giorni scorsi da sottufficiali indiani in seguito all'arresto di Gandhi.

Un altro dispaccio di fonte anglosassone dal Cairo dice che tale movimento ha avuto luogo in seguito al soggiorno di Churchill al Cairo e alle conversazioni da lui avute con diversi ufficiali britannici.

Propaganda nel Sud-America
La notizia di un affondamento inventata da Washington

Buenos Aires, 18

Gli ambienti argentini giudicano sfavorevolmente e con indignazione il nuovo attentato fatto dalla propaganda nord-americana per impressionare l'opinione pubblica dei Paesi sudamericani con la diffusione di notizie false e tendenziose. Ieri, infatti, era giunta una notizia proveniente da Washington la quale informava che l'Ambasciata del Brasile a Montevideo aveva comunicato l'affondamento di una nave trasporto brasiliana con una perdita di 700 uomini, per opera di un sommergibile dell'Asse. La notizia [...] avrebbe avuto come conseguenza la dichiarazione di guerra del Brasile ai Paesi dell'Asse. La smentita data, a poche ore di distanza, a tale notizia da parte dell'Ambasciata del Brasile a Montevideo viene giudicata nella Capitale argentina, come una nuova dimostrazione della malafede degli Stati Uniti e dell'esistenza di agenti provocatori che non tralasciano nessuna occasione per creare nell'opinione pubblica dei Paesi sudamericani una atmosfera favorevole alle losche manovre della politica di Washington.

Nel vicino Uruguay infierisce con sempre maggiore accanimento la persecuzione contro presunti appartenenti alla «Quinta colonna». Quintocolonnista è ora considerato chiunque, straniero o no, che manifesta simpatie per la politica del Tripartito. Il ministro uruguayano agli Interni ha emesso un Decreto con il quale vengono destituiti 4 funzionari di polizia per avere espressa ammirazione per le recenti vittorie dell'Asse. Il Decreto aggiunge che «le autorità devono svolgere un'azione implacabile contro tutti gli elementi simpatizzanti coi Paesi dell'Asse.

I capi militari sovietici «sono privi di iniziativa»

Roma, 18

Il giornale *Stella Rossa* organo dell'Esercito sovietico, constata che i capi militari sovietici «sono completamente privi di qualsiasi iniziativa». «Il Comando sovietico — prosegue l'articolo — non è in grado di dare delle direttive agli ufficiali ed ai soldati dell'Esercito per quanto riguarda la loro condotta. E' perciò che si deve sperare ardentemente che ogni comandante dia degli ordini rapidi ed efficaci e che finalmente si ponga in grado di rendere effettivi gli ordini impartiti».

Fra i tanti appelli lanciati in questi giorni, la *Pravda* in un solenne articolo editoriale ne lancia un altro di carattere economico e bellico insieme. Il giornale sovietico rileva, cioè che la perdita da parte della Russia dei distretti industriali ed agricoli, in seguito all'avanzata delle truppe tedesche ed alleate, ha vaste ripercussioni che si traducono in una forte depressione delle possibilità di resistenza.

Da tutto ciò consegue, secondo la *Pravda*, la necessità per i Russi di sopportare nuove restrizioni di ogni specie. Queste restrizioni debbono addirittura decuplicarsi rispetto a quelle attualmente esi- [...]

ARTEFICI
della vittoria mediterranea

Eroici protagonisti della vittoriosa battaglia mediterranea: dall'alto in basso: ten. col. pil. Remo Cadringher, magg. pil. Andrea Favini, [...]

I COLLOQUI CHURCHILL-STALIN

MOLTO RUMORE intorno al convegno di Mosca

La parola "negoziati,, sconcerta gli Americani

Roma, 18

Mette conto di trascrivere testualmente la seguente corrispondenza per l'*United Press* da Mosca:

«Gli osservatori stranieri hanno vanamente cercato qualcosa di reciso circa gli importanti negoziati fra Stalin e Churchill da quanto è stato vagamente detto nel Comunicato anglo-sovietico. Il documento, insolitamente breve per quello che alcuni ambienti qualificano come «l'avvenimento dell'epoca», dichiara semplicemente che dei «negoziati» hanno avuto luogo e che «sono state raggiunte un certo numero di decisioni nel campo della guerra».

«L'uso della parola «negoziati» si crede sia molto significativo in questa critica fase della guerra, quando si poteva presumere che una completa unanimità di vedute fosse già stata raggiunta. La vera natura dei colloqui ed i loro risultati sono naturalmente circondati di segretezza.

«Quali che possano essere i risultati della conferenza, non è probabile che il Comunicato in se stesso sollevi quell'illimitato entusiasmo a Londra e a Washington che fu sollevato dal Comunicato del 13 giugno, Comunicato che il comune cittadino sovietico, a ragione od a torto, interpretò come l'impegno per l'apertura del secondo fronte nel 1942.

«La situazione militare è considerevolmente cambiata da quando venne pubblicato il Comunicato di Londra, con la conseguenza che i Russi si sono convinti che essi debbono continuare la guerra da soli, benchè aleggi sempre la speranza che gli alleati vorranno, dopo tutto, rischiare l'invasione dell'Europa prima che sia troppo tardi.

«Durante la conferenza ed il giorno dopo la partenza di Churchill, la stampa sovietica ha significativamente pubblicato i telegrammi da Londra e da New York, nei quali si riferisce la richiesta del pubblico per un secondo fronte, l'unica cosa che attualmente ha un qualsiasi significato per «l'uomo della strada». Firmato Handler».

Quattro giorni di colloqui
Come Churchill è stato accolto a Mosca - Vodka e ballerine

Stoccolma, 18

Tutta la stampa londinese è oggi piena di commenti, rilievi, supposizioni e anche di qualche notizia più o meno dettagliata circa la conferenza di Mosca, per quanto quelle che sono state le deliberazioni prese dai rappresentanti dei Governi alleati sieno tuttora circondate dal massimo riserbo.

"I nemici mortali,,

«I nemici mortali si sono incontrati», si legge a grandi lettere nei quotidiani britannici, i quali ammettono in tal modo l'antica nota inimicizia esistente fra Churchill e Stalin. I due capi hanno deciso: ma che cosa abbiano deciso, nessuno lo potrebbe dire con precisione, neppure i corrispondenti britannici che si trovavano a Mosca durante le conversazioni.

La presenza del generale Wavell ai colloqui del Cremlino è pure oggetto di speculazioni e si affaccia l'ipotesi da parte degli ambienti militari britannici, che Wavell abbia esaminato a Mosca la possibilità di venire in aiuto dei Russi nel Caucaso, con le truppe britanniche che si trovano attualmente stanziate in Palestina, in Siria e nell'Irak. La tensione e l'ansia di conoscere qualche cosa più delle scarse espressioni contenute nel Comunicato ufficiale diramato ieri dal Governo britannico si fanno sentire a Londra. Anche a Mosca, del resto, si brancola nel buio.

Si apprende tuttavia qualche cosa di particolarmente interessante circa il soggiorno a Mosca di Churchill e le accoglienze cui è stato fatto segno da parte del Governo sovietico. La conferenza si è conclusa dopo quattro giorni di discussioni, con un banchetto in grande stile che è durato dalla sera fino alle prime ore del mattino. I Russi hanno cercato di affogare nella vodka gli affanni e le preoccupazioni cagionate loro dai continui disastri su tutti i settori del fronte. Durante il banchetto sono stati fatti non meno di 25 brindisi accompagnati dai relativi discorsi, durante i quali i diversi rappresentanti, sotto l'effetto dell'alcole, si sono abbandonati a ridicole fanfaronate e hanno vinto la guerra stando seduti a tavola!

Il famoso "W,, e un equivoco

Churchill dal canto suo ha cercato di mostrarsi di buon umore e non ha fatto economia del suo famoso segno «W», il quale però questa volta gli ha giuocato un brutto scherzo. Infatti quando nel pomeriggio di mercoledì egli scese dal bombardiere americano tipo «Liberator» all'aerodromo di Mosca, non potè sottrarsi alla tentazione di innalzare due dita per fare il famoso «W», il quale è stato interpretato dai Russi in tutt'altro senso, e cioè che egli avesse voluto alzare due dita per significare la formale promessa di un secondo fronte: una scena entusiastica è stata quindi improvvisata al Premier, il quale ha dovuto poi faticare per chiarire l'equivoco. Churchill quindi ha traversato le vie di Mosca su una «Packard» munita di vetri scuri per cercare di sfuggire al pubblico. Le sette automobili che costituivano il corteo erano precedute dalla polizia in motocicletta e si sono recate subito al Cremlino ove una banda ha suonato all'arrivo di Churchill l'inno inglese, quello americano e l'Internazionale.

Durante il soggiorno a Mosca, Churchill ha dormito nella casa di campagna, a qualche chilometro dalla Capitale, che forse è la stessa in cui abita Stalin quando non si trova al Cremlino. Accompagnava Churchill, oltre al suo medico privato e al suo cameriere, un ispettore di Scotland Yard che ha il compito di vegliare sulla persona del Primo ministro anche quando egli si trova tra amici. Evidentemente il Premier non è molto sicuro e pensa che la prudenza non è mai troppa.

E' questa la prima visita di Churchill a Mosca, e da parte del Governo sovietico si è cercato di lasciare il ricordo più gradito possibile, facendogli vedere quel poco di allegro che si può ancora trovare nella Capitale russa in guerra. Ad esempio non si è mancato di farlo assistere ad una rappresentazione dei famosi balletti, della quale si spera che egli si sia compiaciuto; per lo meno ha dimostrato grande simpatia per la prima ballerina di nome Messener, la quale era appunto presente al banchetto e sedeva accanto a Churchill insieme a Stalin.

Le conversazioni sono durate complessivamente 11 ore e mezza e durante le sedute è stata mantenuta intorno al Cremlino la più stretta sorveglianza a mezzo di sentinelle armate. Churchill e Stalin non hanno in comune alcuna lingua, e hanno parlato con l'aiuto dell'interprete, un segretario messo a disposizione dall'Ambasciata britannica a Mosca.

Gli argomenti maggiormente discussi durante il colloquio, secondo il corrispondente da Mosca del *Daily Telegraph*, sarebbero i seguenti: Strategia generale degli alleati al fine di sconfiggere i Tedeschi e costringerli a trascorrere un altro inverno sul fronte russo; problema dei rifornimenti, e in primo luogo quello dell'invio di generi alimentari in Russia da parte delle Nazioni alleate; questioni politiche e diplomatiche fra cui il problema iranico.

Stalin a Londra?

Sulle decisioni, come si è detto, è stato mantenuto il massimo segreto; ma un paio di giornali hanno avanzato l'ipotesi che Churchill farà tra non molto un rapporto davanti al Parlamento, il quale verrebbe convocato prima del tempo previsto, ipotesi che si può ritenere assai verosimile.

Non si crede tuttavia che anche in questo caso l'opinione pubblica britannica verrà a conoscere più di quel poco che essa sa e c'è da attendersi che qualora Churchill abbia da fare una dichiarazione circa i risultati raggiunti o non raggiunti a Mosca, lo farà in seduta segreta.

Si spera almeno che la visita abbia avuto in qualche modo un'azione mitigatrice degli antichi dissensi anglo-sovietici e si dice che essa sarà quanto prima ricambiata da Stalin. Churchill ha avuto l'occasione di farsi un'idea precisa sul luogo della vera situazione e delle difficoltà nelle quali si dibattono i Sovietici e di fare intendere a sua volta a Stalin quelle in cui si dibatte l'Inghilterra, al fine di evitare che le richieste di aiuti si facciano ogni giorno più pressanti. E' noto che fra gli argomenti discussi nei colloqui vi è pure stata la situazione di Leningrado e il secondo fronte, non solo, ma Churchill avrebbe fatto pressione presso Stalin affinchè richiami gli ambasciatori a Londra e a Washington Maisky e Litvinof, i quali negli ultimi mesi hanno creato non pochi grattacapi al Governo inglese e a quello americano con le loro reiterate insistenze in pubblico e in privato per avere un secondo fronte a favore del fronte russo minacciato. Infine per ciò che concerne il secondo fronte si ritiene da molte parti a Londra che Churchill sia riuscito a persuadere Stalin a resistere ancora, rimandando la possibilità di un'offensiva alleata all'anno venturo. Stalin non deve essere stato molto soddisfatto ma ha dovuto cedere all'evidenza dei fatti e alle cifre del tonnellaggio alleato che dovrebbe essere impiegato per una tale operazione, che si risolverebbe certamente in una catastrofe.

Giuseppe Bonino

Morale di un volo

Quello di Churchill è stato un bel volo, non c'è che dire. Pensate: da Londra a Mosca via Mediterraneo, Egitto, Iran, in aeroplano con tante insidie lungo il percorso. E' chiaro che il Premier ha rasentato i limiti della stratosfera per non fare brutti incontri, il che costituisce una bella prova di resistenza. Un bello interessante volo. Questo dal punto di vista aeronautico. Da quello politico, l'interesse precipita. Infatti il Comunicato conclusivo sull'incontro di Mosca è tale da lasciar la bocca amara agli agitati Britanni, e soprattutto ai poveri Russi che continuano a massacrarsi non si sa più a quale scopo. Il Comunicato parla soltanto di «decisioni sulla prosecuzione della guerra» il che lascia presumere che i due despoti o almeno uno di essi, e si intuisce chi può essere, abbia prospettato la tragica eventualità di cessarla. Che bisogno ci sarebbe stato, infatti, di un viaggio tanto lungo e pericoloso per decidere di continuare una guerra che a sentire gli Anglosassoni va benone? E' chiaro, viceversa, che la situazione è tale da aver suscitato un dubbio nella continuazione o meno della lotta sul fronte orientale.

E vediamo che altro si desume dal Comunicato conclusivo. Churchill si dice soddisfatto perchè andando a Mosca ha potuto esprimere le sue opinioni. In altre parole, il Premier ai Russi che da mesi reclamano un secondo fronte avrà detto che ciò non è possibile e che per ora se la sbrighino da soli. Evidentemente il rischio di un secondo fronte è troppo grande e gli Angloamericani non vogliono correrlo. Essi continuano a incitare gli alleati bolscevichi alla resistenza per allontanare di quanto è umanamente possibile la bufera che non tarderebbe a scatenarsi sulle loro teste. Di secondo fronte, dunque, niente: non se ne parla nemmeno nel Comunicato ufficiale, dopo tanti strombazzamenti della stampa anglo-statunitense. L'agenzia A. F. I. da Londra ha diramato un commento per dire che questa assenza di ogni accenno al secondo fronte non è sfuggita al pubblico sovietico che ne è rimasto sorpreso e rammaricato. Si vede che il popolo dell'U. R. S. S. era stato allettato da questa prospettiva, ma è evidente che i Russi ancora non conoscono il loro alleato. Di sorprese ne avranno delle altre e non tutte liete.

Churchill a Mosca non è apparso in pubblico. La sua residenza è stata tenuta strettamente segreta. I casi sono due: o il Governo sovietico non voleva che la popolazione moscovita facesse manifestazioni di simpatia all'ospite, o si temevano manifestazioni ostili. Entrambi i casi dimostrano che i rapporti fra i due Governi alleati non sono tali da consentire aperte, fiduciose prese di contatto. I due compari non si fidano l'uno dell'altro, ed anche questo è istruttivo.

CRONACA DELLA CITTÀ

ALBO DELLA GLORIA

La morte in combattimento del cap. magg. Luigi De Vecchi

Nella zona di El Alamein il 6 luglio è caduto da prode in combattimento il caporal maggiore marconista Luigi De Vecchi. La gloriosa morte di questo giovane soldato è stata coronamento degnissimo di una vita nobilmente vissuta in pace e in guerra. Animato dai più alti sentimenti patriottici e fascisti, traendo esempio dal padre, Giuseppe, e dalla madre, Ida, attualmente fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili di Lubiana, Luigi De Vecchi intese la vita come una missione. Temprato nel clima del Littorio, egli diede fulgido esempio di piena consapevolezza del dovere, di abnegazione, di dedizione alla Patria.

Nato il 3 ottobre 1921, frequentò la Scuola elementare «Emo Tarabochia» e quindi il R. Istituto industriale «Alessandro Volta» di Trieste, ottenendo prima il diploma di tecnico e quindi il posto di assistente ai lavori meccanici.

Iscritto alle organizzazioni giovanili dalla fondazione dell'Opera Nazionale Balilla, come gregario e come istruttore, prese sempre parte vivissima a qualsiasi forma di attività, compiva il suo dovere di scolaro e di organizzato quasi con religiosità, ottenendo sempre, per il suo comportamento irreprensibile, la massima delle classifiche. Partecipò a numerosi campeggi, temprando in essi lo spirito ed i muscoli e dedicandosi quindi, con fervido slancio, a molte gare agonistiche e specialmente all'atletica leggera che prediligeva.

Adorava il Duce con tutte le forze dell'anima. Amava ricordare spesso come al X Campo Dux, e precisamente durante la sfilata davanti al Condottiero, egli avesse arrischiato di rompere la perfetta armonia dell'imponente massa giovanile, perchè paralizzato dal fascino indescrivibile esercitato su di lui dalla maschia figura del Duce. «Capisco — egli affermava — come si possa con orgoglio vivere, lottare e morire per Lui».

Ricordava pure, spesso, il corso per istruttori premilitari svoltosi al campo di Cologna. Campo duro per la disciplina degli studi e delle esercitazioni e per l'inclemenza del clima. Si compiaceva di ricordare come durante l'adunata dell'ultimo giorno di campo, il Segretario federale avesse voluto stringere la mano, ad uno ad uno, a tutti i partecipanti salutandoli, alla fine, con queste parole: «Sono fiero di voi e se avrete bisogno di me o se dovessimo incontrarci durante la nostra attività, ricordatemi che avete partecipato a questo campo».

Fu istruttore al Gruppo Giovani Fascisti dell'«Ivancich» e quindi passò a svolgere la sua appassionata attività quale caposquadra della Milizia universitaria, alla quale appartenne fino al giorno della sua chiamata alle armi. Nell'agosto del 1940 fu tra i pochi prescelti e mandati, per premio, a partecipare al campo degli ufficiali in congedo a Pirano. In quei giorni, che lo colmarono di gioia e di orgoglio, egli si preparò spiritualmente alla vita militare alla quale fu chiamato il 6 gennaio del 1941 dopo aver ambito, invano, di poter anticipare la sua partenza quale volontario.

Dopo un accelerato corso di marconista presso il 10.o Reggimento Genio, a S. Maria Capua Vetere partì con la sua compagnia per l'Africa Settentrionale. Di lui, in quel momento, il suo tenente, che l'aveva infinitamente caro e ad ogni costo avrebbe voluto tenerlo con sè quale istruttore, scrisse fra l'altro alla madre: «Siate fiera di vostro figlio, egli racchiude in sè le più nobili virtù civili e militari».

Dal posto di destinazione della sua Compagnia si offerse di partire volontariamente per la primissima linea per essere aggregato alla Divisione corazzata «Littorio». Nelle sue frequenti lettere fu tutto un fremito di fede, di entusiasmo e di passione. Esaltò la vittoriosa corsa attraverso il deserto all'inseguimento degli Inglesi e scrisse alla madre a Lubiana: «Mamma, non invano tu ci hai dato l'esempio del sacrificio e della dedizione alla Patria e al Duce, farò tutto il mio dovere e non tornerò se non avrò saputo guadagnare un nastrino da appuntare sulla mia giubba».

Proposto per la medaglia d'argento per aver mantenuto il collegamento con la sua stazione malgrado il micidiale mitragliamento e la morte dei suoi camerati, egli non appunterà il nastrino del valore sul cuore spezzato dal piombo nemico. Ma ancora e sempre egli parlerà ai suoi cari attraverso le parole del Duce che giovinetto ancora scelse, scrisse in chiaro stampatello e fermò sopra il suo letto dove religiosamente saranno custodite. Le parole che furono il credo della sua breve vita e della sua gloriosa morte:

«Nostra è la dottrina dello stato, nostro è il concetto del popolo che diventa arbitro del suo destino e soggetto della sua storia. Non dunque rivoluzione di piccole classi o di conventicole intellettualoidi senza carattere, ma rivoluzione di popolo, perchè siete popolo voi, Camicie Nere, autentico popolo delle città, dei paesi, dei villaggi, popolo pronto a qualsiasi sacrificio, popolo cui quattro anni di trincea e quindici di rivoluzione permettono di guardare negli occhi a qualsiasi forza nemica».

Il nome di Luigi De Vecchi rimarrà perennemente vivo nel cuore delle giovani generazioni, ed esempio luminoso d'amor patrio. Ai genitori, al fratello Stelio, alle armi, alla sorella Liliana, ai congiunti tutti, esprimiamo la nostra commossa partecipazione al loro fiero dolore.

Scambio delle consegne al Fascio Femminile del G. R. F. «Morara Sassi»

Ieri sera nella sede del Fascio femminile del G. R. F. «L. Morara Sassi», ha avuto luogo, alla presenza della fiduciaria provinciale, lo scambio delle consegne tra la fascista Cesira Ferro, nominata segretaria rionale e la fascista Carla Rinaldi destinata ad altro incarico. Assistevano allo scambio delle consegne le gerarchie maschili e femminili del Gruppo e una rappresentanza di fasciste. Dopo la presentazione della forza fatta dalla segretaria uscente, la nuova segretaria ha rivolto alla fiduciaria parole di ringraziamento per la fiducia in lei riposta, assicurando di dedicare tutte le sue forze nello svolgimento dei compiti affidatili.

La dott. Roiatti, dopo aver rivolto espressioni di ringraziamento e di elogio per l'opera prestata con intelligenza e passione dalla camerata Rinaldi, ha impartito alla nuova segretaria direttive per il lavoro da svolgere.

La manifestazione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Ispezioni di gerarchi alle Colonie

In conformità alle direttive impartite dal Segretario federale, tendenti ad esercitare un costante controllo sul funzionamento delle colonie estive, gli ispettori federali Virgilio Provedani, Enrico Retta e Alfredo Guglielmotti e i fiduciari rionali Arduino Lussi, Luigi Di Vito, Dionisio Klauer e Aldo Chialchia, hanno ispezionato, rispettivamente le colonie G.I.L. di Aurisina «Mario Trevisan», «Luigi Casciana», «Floriano Beuzzar», «Lucchini» e «Costanzo Ciano».

I gerarchi, in ottemperanza alle istruzioni delle superiori gerarchie hanno visitato accuratamente gli ambienti e controllato tutti i servizi con particolare riguardo a quelli sanitari. Le visite dei gerarchi hanno dato luogo a manifestazioni di gratitudine al Duce.

Borse di studio per organizzati della «Gil»

E' stato bandito per l'anno XXI il XVI concorso a borse di studio «Benito Mussolini», riservato agli organizzati della «Gil» alunni di scuole medie. Il concorso prevede l'assegnazione di due borse di studio da lire 1000 e due da lire 500. Per la nostra provincia sono previsti inoltre due premi di operosità di lire 1000 ciascuno da assegnarsi a due insegnanti, un elemento maschile e uno femminile, di ogni ordine e grado di scuola che abbiano acquistato maggiori meriti nell'ambito della «Gil».

Il successo degli artisti triestini alla Biennale di Venezia

Nella rassegna della critica nazionale sulla XXIII Biennale internazionale d'arte, i maggiori quotidiani e riviste d'arte hanno dato ampi resoconti sulle opere esposte dai nostri artisti. Hanno ottenuto particolare successo lo scultore Marcello Mascherini, a cui è stata assegnata una sala, con i suoi bronzi pieni di emotività e contenuto vibrante di intensa drammaticità. Lo scultore Ugo Carà è rappresentato molto degnamente da una grande statua, che è stata collocata nel salone centrale.

Tra i pittori con le Mostre personali Fiumi e l'acquarellista Meng hanno riscosso largo consenso.

Nel padiglione delle opere ispirate alla guerra, nel quale troneggia una grande composizione del pittore Santagata, si sono distinti due pregevoli pittori nostri che negli ultimi anni hanno saputo conquistarsi il consenso di autorevoli critici d'arte, Franco Orlando e Giuseppe Moro, che espongono alla Biennale per la prima volta e che promettono altre affermazioni.

XVI Mostra sindacale d'arte

La segreteria della XVI Mostra d'arte del Sindacato interprovinciale fascista della Venezia Giulia, comunica che il termine d'iscrizione alla XVI Mostra è stato protratto a tutto il 25 corr. A questa importante esposizione d'arte che il Sindacato allestisce ogni anno, possono partecipare tutti i pittori e scultori della regione, anche se non iscritti al Sindacato di categoria. Il regolamento e la scheda di notifica si possono ritirare alla segreteria dell'Unione, via Imbriani n. 5. La Mostra verrà inaugurata alla presenza delle massime autorità cittadine il settembre prossimo, nella Galleria d'arte moderna al Corso.

ASTERISCHI

Nozze

Sabato 22 corrente, nella chiesa di Piazza Evangelica la gentile signorina Novella Lorenzutti darà la mano di sposa al signor Giorgio Küchler junior. Vivissime felicitazioni ed auguri.

— Sabato 15 agosto, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, con la benedizione del Santo Padre, monsignor Grego ha unito in matrimonio la gentile signorina Nella Buttiro con il signor Guido Bison. testimoni per la sposa: lo zio Antonio Derossi e lo zio cav. geom. Salvatore Cartenj; per lo sposo lo zio comm. dott. ing. Piero Zamp'eri ed il fratello capitano Mario. Ai novelli sposi auguri e felicitazioni.

Il Federale tra i bimbi della Colonia «C. Ciano»

Il Segretario federale ha ispezionato ieri l'altro la colonia diurna «Costanzo Ciano».

Il gerarca, che era accompagnato dal vicecomandante federale della «Gil», Benvenuto Nicosia, è giunto alla colonia nell'ora del pranzo ed ha visitato per esteso la colonia, controllando minutamente tutti i servizi.

Il Federale si è intrattenuto a colloquio con i dirigenti e i bambini e si è interessato delle condizioni di famiglia dei piccoli che hanno improvvisato un'ardente manifestazione di gratitudine al Duce.

Ispezione al Gruppo rionale "Beuzzar"

Il vicefederale Aurelio Foggia ha ispezionato ieri la sede del Gruppo rionale fascista «F. Beuzzar».

Il gerarca dopo aver controllato tutti gli uffici ha dedicato particolare attenzione all'Ufficio combattenti rionale presso il quale si è reso personalmente conto del buon funzionamento e del regolare disbrigo delle pratiche in corso.

Il camerata Foggia, dopo impartite direttive, ha ricevuto fascisti e pubblico.

IL PARTITO

Rapporto alla Consulta dell'Ufficio combattenti

Sabato 22, alle ore 11, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio alla Consulta dell'Ufficio federale combattenti.

Rapporto agli ispettori di zona

Venerdì 21, alle ore 10, il Vicefederale Bruno Stefanini terrà rapporto alla Casa del Fascio agli ispettori di zona della città.

La raccolta dei rottami proseguirà sabato nei settori del «Morara Sassi»

Il Dopolavoro provinciale con la collaborazione del Gruppo rionale «Morara Sassi» e dell'U.N.P.A., proseguirà sabato, dalle ore 15, la raccolta dei rottami ferrosi e scotolame stagnato nei settori dipendenti dal predetto Gruppo rionale.

I cittadini sono invitati a depositare il materiale nei portoni, in attesa del passaggio dei carri.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Prossima apertura della sede del Dopolavoro Forze Armate in Piazza Guido Neri

Incessante è l'attività svolta, attraverso le più varie iniziative, dal nostro Dopolavoro provinciale a favore dei camerati alle armi. Abbiamo recentemente dato annunzio del «Villaggio del soldato», che sorgerà nel rione di Montebello e dove i «grigioverdi» troveranno la più affettuosa e cameratesca ospitalità in un ambiente attrezzato in modo tutto e per tutto conforme alle sue finalità.

Diamo ora notizia d'un'altra magnifica istituzione. Prossimamente sarà aperta la nuova sede del Dopolavoro Forze Armate, allestita nello stabile di Piazza Guido Neri n. 4.

La sede comprenderà numerosi vasti e ben arredati ambienti, quanto mai accoglienti per i nostri soldati: vi saranno, difatti, la sede di riunione, di lettura e scrittura, dei giochi, i locali della Direzione e dell'Ufficio assistenza dipendente dall'Ufficio combattenti per il disbrigo di pratiche, distribuzione di carte da lettera, ecc., una sala per i corsi d'istruzione, una speciale saletta per i sottufficiali, impianti di doccie ed altri locali.

Per l'allestimento della sede continuano a pervenire al Dopolavoro provinciale vari contributi in denaro da parte di enti, organizzazioni, Dopolavoro, ditte, contributi dei quali sarà data completa pubblicazione. Per l'ammobiliamento dei locali il Dopolavoro provinciale si varrà di mobili, arredi, quadri ecc., offerti da ditte cittadine, e questo contributo sarà pure reso pubblicamente noto.

Fra qualche giorno, inoltre, il Dopolavoro provinciale comunicherà anche i nomi di quanti partecipano all'allestimento del «Villaggio del soldato» con la costruzione di chioschi e offerte di contributi in denaro.

iscritti e non iscritti al L.O.I., su selvaggina naturale. A tutte le gare saranno ammessi solamente i cani appartenenti ai cacciatori muniti di licenza in corso residenti nel territorio della Provincia, esclusi i professionisti dell'allevamento. Le quote d'iscrizione sono così fissate: lire 50 per cani a grande cerca ed a cerca ristretta. Per i bracchi italiani e gli spinoni l'iscrizione è gratuita.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sezione cacciatori del capoluogo, via della Borsa n. 2, sino al 27 agosto 1942-XX.

Distribuzione di patate nei Comuni di Trieste Monfalcone e Muggia

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi, 19 corrente, avrà luogo una ulteriore distribuzione di patate nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia.

La razione viene fissata in kg. 1 per persona ed il prelevamento avverrà presso un qualsiasi spaccio al dettaglio verso presentazione del buono n. 10 della carta annonaria per generi alimentari vari.

Esami di maturità e di abilitazione

Proroga dei termini per i militari

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica:

«Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha autorizzato l'accettazione delle domande di ammissione agli esami di maturità e di abilitazione della sessione autunnale 1942-XX, fino al 31 agosto corrente quando il ritardo sia giustificato da motivi dipendenti da servizio militare».

Chiarimento ai consumatori sull'uso della carta annonaria

L'Unione fascista dei commercianti richiama l'attenzione di tutti i consumatori e dei negozi di vendita di generi razionati sulla disposizione ministeriale che prescrive tassativamente che l'asporto dei cedolini della carta annonaria deve venir fatto dall'esercente.

Di conseguenza non è ammesso che i consumatori si presentino nei negozi per il prelevamento dei generi razionati con cedolini già staccati dalla carta annonaria. Tanto i rivenditori di generi razionati quanto i pubblici esercizi devono rifiutare la consegna o la somministrazione dei generi razionati a chi presenti cedole di prelevamento sciolte.

Si ricorda che i contravventori sono punibili a norma della legge 8 luglio 1941-XIX.

IX campionato di caccia pratica per cani da ferma

Gara eliminatoria provinciale

Il 30 agosto 1942-XX, nella Riserva privata di S. Canzian d'Isonzo, gentilmente concessa dal comm. Arnaldo Bennati, avranno luogo le gare provinciali per cani da ferma a grande cerca (Pointers e setters) ed a cerca ristretta (continentali)

Pesca e transito vietati dalle 12 al tramonto di oggi

La R. Capitaneria di Porto comunica che da mezzogiorno al tramonto di oggi 19 corrente è vietata la pesca e il transito di natanti nel golfo di Trieste nella zona compresa tra il parallelo di Capodistria, il parallelo di Punta Sdobba, il meridiano di Mula di Muggia e la costa.

La morte del prof. Salvatore Dolzani

Suscitò vasto cordoglio nella nostra città la notizia della morte del camerata prof. cav. Salvatore Dolzani, avvenuta all'Ospedale di Belluno la sera del 15 corrente. Nel pomeriggio di ieri la salma è stata tumulata a Trieste, nel cimitero di S. Anna.

Col prof. Dolzani scompare una degna figura di artista e di patriota. Dire le benemerenze dello scomparso, specialmente nel campo dell'insegnamento musicale, sarebbe troppo lungo. Basterà accennare all'opera da lui svolta per oltre 47 anni come valoroso insegnante prima nelle scuole comunali cittadine, poi nel primo Ricreatorio comunale «Giglio Padovan» e quindi nel Conservatorio «G. Verdi», nell'Istituto di Cultura Fascista, presso la G.I.L. presso l'O.N.D., e specialmente, per lunghissimi anni, presso il R. Istituto Magistrale «Carducci» dove fu anche sempre geniale organizzatore di solennità e celebrazioni, e specialmente delle annuali feste di S. Cecilia.

Era apprezzato organista delle chiese parrocchiali di S. Maria Maggiore, e poi della B. V. del Soccorso. Si dedicò con particolare passione, successo e competenza al canto gregoriano, onde fu insignito nel 1936 della Croce Lateranense.

Nel 1937, di «motu proprio» del Re Imperatore, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia, e di recente fu promosso ufficiale nello stesso Ordine per la sua intensa attività nel campo musicale, attività che spiegò senza risparmiarsi mai specialmente nella Scuola, onde per ben due volte fu promosso per merito distinto, e nel 1937 fu collocato nel ruolo d'onore. Molto numerose ed ammirate le sue pubblicazioni musicali.

Il profumo di bontà che emanava dalla sua anima esemplare di padre, di educatore, di cittadino e di patriota gli conciliava l'affetto di tutti. Perciò la sua scomparsa lascia un largo, sentito rimpianto. Alla famiglia, i sensi della nostra viva partecipazione al suo grave lutto.

Il salvataggio d'un vecchio caduto in mare

Verso le 10 di ieri, tale Giuseppe Rizzotti, di 71 anni, abitante in via Molino a Vapore 9, stava rasentando la riva nei pressi della Pescheria. Ad un certo momento, colto da un capogiro, il vecchio cadeva in mare. La scena non passò inosservata al pescatore Antonio De Grandis, di 34 anni, da Chioggia, imbarcato sul peschereccio «Nuova Mafalda», ancorato al Molo Venezia, il quale appena avvistato il vecchio in mare, in pericolo d'affogare, raggiungeva di corsa la testata del molo e, vestito com'era, si gettava in acqua riuscendo dopo lunghi sforzi a trarlo in salvamento mercè anche il pronto aiuto dei militi Egidio Pietrasanta e Arrigo Rota e del vigile urbano Guido Scrignari. I due militi e il vigile, dopo aver tratto i due uomini dall'acqua, provvidero — dato che il Rizzotti presentava un principio d'asfissia — a farlo rinvenire a mezzo della respirazione artificiale, mentre il secondo veniva accompagnato alla sua barca per medicarsi un dito che si era ferito nell'atto di salvare il vecchio.

Più tardi è stata chiamata sul posto l'autoambulanza della C.R.I. con la quale il Rizzotti veniva fatto trasportare all'ospedale Regina Elena.

L'Annuario sportivo generale della G.I.L.

Nella solita lussuosa veste tipografica, corredato di splendide illustrazioni e di fotografie di alto pregio artistico, è uscito l'Annuario generale sportivo della «Gil» dell'Anno XIX. E' una pubblicazione di grande mole com'è di mole imponente l'attività sportiva della Gioventù italiana, inquadrata nel Fascio Littorio. Sul retro di un efficacissimo ritratto a colori del Duce, è la prefazione dettata dal Segretario del Partito, Medaglia d'oro Aldo Vidussoni, che sintetizza in modo mirabile il valore e il pregio della pubblicazione e ci piace riprodurla integralmente: «L'Annuario generale sportivo della «Gil» dell'anno XIX è una imponente documentazione dello spirito agonistico dei giovani che negli stadi e nelle palestre temprano i muscoli nell'ansia di superare ogni prova e di vincere ogni ostacolo. Nel clima della guerra le attività sportive della «Gil» accentuano un loro preciso significato inteso a perfezionare nei giovani, attraverso gli sport di combattimento, la necessaria preparazione spirituale e fisica per affrontare, con saldo cuore, il collaudo più difficile, più severo e più impegnativo: la guerra. Su tutti i fronti essi sono destinati ad emulare, nella gioia del rischio e nell'ebbrezza della vittoria, i camerati che a Bir el Gobi, con l'eroismo incandescente dei vent'anni, hanno dimostrato la fede ed il coraggio delle generazioni del Littorio. Dall'anima dei giovani si irradi questa luce di certezza, sempre ed ovunque essere degni del Duce!».

«Essere degni del Duce!» Quest'è il comandamento dell'ora, questa è e deve essere la divisa spirituale della nostra gioventù, che dopo aver forgiato sui banchi della scuola la mente, trova nelle palestre, negli stadi, nelle piscine, sui campi di neve, sul mare, di che temprare i muscoli, forgiandosi così interamente alla disciplina del Libro e Moschetto.

Dall'esempio nobilissimo di Aldo Vidussoni, comandante generale della «Gil», dall'energia organizzativa dei viceccomandanti Sellani e Bonamici, la «Gil» ha generato e composto nell'anno XIX un quadro di attività che abbracciando tutti gli sport, ha determinato quella che negli intendimenti dei gerarchi doveva essere una leva in massa di tutta la gioventù italiana. La mirabile struttura organizzativa della «Gil» ha potuto dar corpo al programma completo delle multiformi attività, sia in campo maschile sia in quello femminile e la falange immensa dei nostri giovani, inquadrata, preparata e diretta con preciso ritmo e armonioso comando, ha assolto pienamente il suo compito, lottando con indomito impegno nei più severi cimenti internazionali, battendosi con generosa baldanza e salda tenacia in tutte le prove nazionali. L'Annuario, più che collezionare le innumeri prove (83.201 manifestazioni con 2.315.300 atleti partecipanti) con un quadro statistico di graduatorie, dei tempi e delle misure che per noi del mestiere è una vera ghiottoneria...) è uno specchio illustrativo e pittorico dei più densi e completi, ove l'occhio trova quasi a ogni pagina di che soddisfare il senso estetico del lettore al punto che quando hai sfogliato le 218 pagine di testo, ti riprometti di ritornare daccapo al più presto. La plastica e lo stile degli atleti trovano risalto efficacissimo nei disegni e nelle fotografie, come la grazia delle giovani nei loro esercizi più idonei; l'energia dello scalatore, lo scatto del saltatore, l'esultanza del vincitore, la coreografia disciplinata dei gruppi, sono impeccabilmente «ripresi» da obiettivi perfetti e da artisti di polso. E vi sono pure le riproduzioni delle migliori opere esposte al III Premio Cremona pel quale il Duce ha prescelto il tema ispirativo, che era appunto la «Gil».

"Un pilota ritorna" in una programmazione del Comando federale «Gil»

Prossimamente, a cura del Comando federale della «Gil», verrà proiettata, in una delle principali sale cittadine, la pellicola «Un pilota ritorna», che tanto successo di critica e di pubblico ha ottenuto durante le normali programmazioni. Questa importante opera, che onora la cinematografia italiana, ha vinto il primo premio per un film adatto ai giovani durante le manifestazioni culturali fiorentine nel recente convegno della Gioventù europea. Per tale programmazione è vivissima l'attesa da parte degli organizzati.

Cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, con inizio alle 21 nel teatro all'aperto del Giardino Pubblico, si proietta il film «Tempesta sulle Ande» con Christj Cabanne e Jack Holt. Domani «L'uomo del romanzo» con Conchita Montenegro e Amedeo Nazzari col cartone animato a colori «Vecchio mulino». Precede il giornale «Luce».

Precipita con la bicicletta da una scarpata presso Duino

Verso le ore 15 circa di ieri l'altro, il contadino Antonio Bucovaz fu Michele, di 43 anni, da Basovizza, stava dirigendosi in bicicletta verso Trieste, quando, giunto nei pressi di Duino Aurisina, forse in un momento di sbadatezza, si avvicinò un po' troppo al ciglio stradale. Nel punto dove questo era aperto, il povero uomo precipitava dalla scarpata nel sottostante terreno. La caduta fu piuttosto grave. Soccorso dai passanti, venne fatto trasportare, con una vettura targata col n. 1793, all'ospedale di Monfalcone. Riportò due ferite lacero-contuse alla fronte e un ematoma preorbitale destro.

Con la sega circolare

L'autoambulanza della C. R. I. ha trasportato ieri all'ospedale Regina Elena il sessantaseienne Giovanni Arzan, abitante in via Val Martinaga 5, il quale presentava una ferita lacera alla mano destra riportata accidentalmente mentre stava lavorando vicino ad una sega circolare.

Cade da un'impalcatura

Il muratore Angelo Pischianz, di 65 anni, abitante a Roiano Case Sparse 804 caduto ieri da un'impalcatura dello stabilimento Ilva, ha riportato contusioni escoriate al capo, alla spalla destra e alla base dell'emitorace destro. Soccorso dalla Croce Rossa, il Pischianz è stato trasportato nel nostro nosocomio ed ivi accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

18 agosto 1942-XX

NATI	7
MORTI	8
MATRIMONI	3

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (19 agosto): Giulio, Donato Mariano, Urbano.

DECESSI (16 agosto): Buchacher Pietro, a. 80; Elefante Francesco, a. 79; Scabar Giuseppe, a. 37; Conti Lorenzo, a. 75; Covi Anna, a. 54; Gasperini Geltrude, a. 44.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cossutta Carlo, commesso di negozio, con Tence Vekoslava (Luigia), sarta; Li Causi Antonino, sarto, con Cascio Anna, casalinga; Gravisi Giovanni, bracciante, con Zerovec Alma, casalinga.

Uno spettacolo del "Crena" pro pacchi ai combattenti

Domani giovedì, il complesso filodrammatico della «Gil» «A. Crena», diretto da G. Natti e N. Cappelli, rappresenterà nel bel teatro dell'O. N. D. «Casalini», l'operetta in tre atti e quattro quadri «Il sogno di Fiorella» del maestro Natti, su libretto di N. Cappelli. Prende parte a questo lavoro una quarantina di organizzati. Menzioneremo principali: la P. I. Degrassi nella parte di Fiorella, il Balilla Di Tommaso in quella di Silvano (suo fratello), la G. F. Dose nelle vesti di Mamma Rosa, il Balilla Faidiga sotto la maschera del buffone del Re dei Nani, la P. I. Coloni nella parte di Lia, il Balilla Ban in quella di Fulvio. Non vanno dimenticati i cori ed il minuscolo corpo di ballo capeggiato da una altrettanto minuscola ballerina: Amina Rimini, di sette anni. L'orchestra sarà diretta dall'autore. L'utile netto sarà devoluto pro «pacchi coloniali» ai combattenti.

Recite del Teatroguf

Il Teatroguf, che ha superato numerose prove con sempre migliore successo, si accinge ora a un nuovo cimento. Questa volta apparirà sulle scene un lavoro classico: «Il Miles Gloriosus» di Plauto, rielaborato e ridotto da Adriano Prevagni col titolo: «Capitan Fanfara». Il riduttore curerà pure la regia e la scenografia. E' questo un teatro non più di caratteri, ma di tipi, senza sviluppo psicologico, dove tutta l'azione s'impernia sull'intrigo e l'inganno e dove l'unità va ricercata non nell'azione stessa, ma nella «vis comica» inesauribile, nella risata continua degli spettatori. Il nostro pubblico vi ritroverà su per giù i noti personaggi del teatro dell'arte cinquecentesco: «Capitan Fracassa», «Brighella», «Arlecchino», «Colombina», dove però allo scintillante brio italiano fa riscontro una più sobria lepidezza latina.

Gli attori ormai provetti sapranno certamente tener testa alle nuove difficoltà e dare alla loro interpretazione tutta la disinvoltura e la maestria necessarie.

Lo spettacolo verrà dato il 27 corr. alle ore 21 al teatro del Dopolavoro «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi). I prezzi sono: lire 6 ingresso e posto numerato e lire 4 semplice ingresso.

La serata cinematografica in Castello

Oggi, nel Cortile delle Milizie, in Castello, saranno proiettati il film «Dopo divorzieremo», con Lidia Silvi e Amedeo Nazzari, e un giornale «Luce» nuovo. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45.

Domani: «Una notte di dicembre».

RADIO

19 agosto

PROGRAMMA A (onde: metri 263,2 (kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); 368,6 (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 12.20: Radio Sociale. 13.25: Canzoni per tutti i gusti. 14.15: Musica varia. 14.30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Musiche brillanti. 18: Radio del Combattente. 19.10: Notiziario turistico. 19.40: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 circa: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. 21.25: Inni e canti della Patria in armi. 22 circa: Concerto diretto dal maestro Giuseppe Morelli col concorso del pianista Germano Arnaldi. 23: Musica varia.

PROGRAMMA B (onde: metri 221,1 (kC/s 1357); 230,2 (kC/s 1303); 245,5 (kC/s 1222); 491,8 (kC/s 610); 559,7 (kC/s 536). Ore 13.15: Orchestra classica. 14.15: Nuova orchestra melodica. 20.45: Trasmissione di dischi fonografici del tenore Ferruccio Tagliavini. 21.20: Orchestra d'archi 21.45: «Singolare compagno di viaggio», un atto di Riccardo Aragno. 22.20 circa: Sestetto Bolognese a plettro 23: Orchestra Segurini.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 17, 18.20, 20.10, 22: «La via dell'oro», con C. Bickford, I. Rich.

PRINCIPE. 16.30: «La signorina mia moglie», con Annabella e Jean Murat.

FILODRAMMATICO. 15.30: Spettacolo di gala in onore di M. Marcelli, con «Mamma Sangiacomina», e Varietà. Sullo schermo «Pirata ballerino», S. Duna. Prezzi I lire 3, II lire 1.50.

ITALIA. 16: «Pensionato di ragazze», brio indiavolato, gaiezza, con A. Salloker, H. Krahl. Ultime repliche.

REGINA. 16: «L'amante segreta», fastoso, elegante, con Alida Valli, P. Giachetti.

IMPERO. 16: «Vicende della vita», dramma passionale con Margaret Sullivan e Douglas Montgomery.

REALE. 16: «Per tutta una vita», Paola Wessely. Un dolce idillio d'amore.

GARIBALDI. 16: Ultime repliche «All'Est di Giava» con Charles Bickford.

MASSIMO. 16: «Conflitto tragico», emozionante, c. Hilde Krahl, Ewald Balser.

NOVO CINE. 16: «Rifarsi una vita», con Ingrid Bergmann. Dolce romanzo di amore. Locale restaurato.

MODERNO. 16: «Uomo del Niger», dramma d'amore e di sacrificio.

ODEON. 16: «Nemici», con Brigitte Horney e Willy Birgel.

ARMONIA. Chiuso per ferie estive.

SAVOIA. 16: «Incanto di mezzanotte», passionale romanzo d'amore.

POPOLO. 16: «Vicolo cieco», con Morris e Ralph Bellamy dramma dinamico.

AZZURRO. 16: «Cercasi moglie» con Nini Marshall e Enrico Serrano.

RADIO. 16: «Sherlock Holmes» con Hans Albers. Segue comica.

VITTORIA. 17 (all'aperto 20.30): «Scandalo per bene». Ultima ore 22.15.

CENTRALE. 15.30: «La donna eterna», fantastico con R. Scott.

VENEZIA. 16: «Angolo di cielo», Joan Blondell, segue comica.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 20.45: «Dopo divorzieremo» con Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO 21: «Tempesta sulle Ande», con Christy Cabanne, Jack Holt.

VILLA OPICINA. Cine Littorio. 16 (all'aperto 20.45): «Arturo va in città».

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) Taverna allegra. Concerto. Allegria.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55 Allegria, musica, sorprese.

Notiziario sportivo

I Littoriali femminili di nuoto

A pochi giorni dalla manifestazione giungono le ultime squadre e le atlete completano gli allenamenti

Mentre nella piscina le nuotatrici completano l'allenamento e gli allenatori cronometrano e controllano i tempi ritoccando stili fanno e disfanno formazioni, nella sede del «Guf» animatissima, fervono i preparativi per questa grande manifestazione natatoria che vedrà competere 350 atlete di tutti gli Atenei d'Italia in gare che dimostreranno l'accurata preparazione della gioventù femminile universitaria.

La piscina dell'Ausonia presenta in questi giorni un volto nuovo, al pittoresco delle bandiere, stendardi e addobbi s'unisce la gamma dei variopinti accappatoi e delle maglie sportive, indossate dalle atlete, che animano i toni grigi-cemento. Il rettangolo azzurro è incessantemente striato dalle scie bianche delle nuotatrici che vanno e vengono, in su e in giù, instancabilmente secondo la tabella delle distanze studiata scrupolosamente dall'allenatore.

Abbiamo rivisto la sciolta e plastica nuotata della nostra Ruzzier che gareggerà per il «Guf» Venezia e ammirato i tuffi della romana Farra che è data come probabile littrice: tra le altre sono comparse «non molto numerose» le nuotatrici «di casa», che pur non avendo possibilità e prospettive ampie si preparano alacremente per gareggiare e non sfigurare troppo, soprattutto di fronte alle triestine che nuoteranno per i colori di altri «Guf».

Convocazione di fasciste universitarie. A rettifica di quanto precedentemente pubblicato, tutte le fasciste universitarie sono comandate a presentarsi, in divisa, domenica 23 corr, alle ore 9.30 precise, presso la sede del «Guf» (corso Littorio n. 5).

Il campionato federale femminile di atletica leggera della «Gil»

Domenica, 16 agosto, con inizio alle ore 9, si è svolto allo Stadio del littorio il campionato federale femminile di atletica leggera. Vi hanno partecipato 26 organizzate.

Ecco i risultati tecnici delle gare:

Corsa piana m. 50: 1) Poliastri Margherita 7"3/10; 2) D'Amore Licia 7"3/10; 3) Martellani Lucilla.

Corsa piana m. 100: 1) Batti Tina 13"8/10; 2) Martellani Lucilla 14"4/10; 3) Rude Nerea.

Corsa piana m. 200: 1) Batti Tina 29"4/10; 2) Alberi Lia; 3) Poliastri Margherita.

Corsa m. 80 ostacoli: 1) Duimovich Luciana 14"3/10; 2) Diani Albertina; 3) Casanova Elide.

Getto del peso: 1) Batti Laura m. 8.63; 2) Marchione Imperia m. 8.45; 3) Coranda Liliana.

Lancio del giavellotto: 1) Marchione Imperia m. 34.03, 2) Batti Laura m. 29.49; 3) Marchione Ersilia.

Lancio del disco: 1) Semoli Nella m. 20.83; 2) Ponton Antonia m. 18.27.

Salto in lungo: 1) Duimovich Luciana m. 4.72; 2) Diani Albertina m. 3.89.

Salto in alto: 1) Cattarini Lilia m. 1.30; 2) Crosatto Pia m. 1.10.

Torneo di pallasfratto al campo del Dopolavoro «Crda»

Indetto dal Dopolavoro provinciale e organizzato dal Dopolavoro «Casalini», domenica, 23 corr., al campo del Dopolavoro C.R.D.A. avrà luogo un torneo di pallasfratto.

Al torneo parteciperanno le squadre del Dopolavoro «Acegat», «Ilva», Vigili del fuoco, C.R.D.A. ed altre.

Gare di pattinaggio su strada a Monfalcone

Il Dopolavoro aziendale dei «Crda» di Monfalcone indice ed organizza, per domenica, 23 agosto, una manifestazione di corsa su strada con pattini a rotelle. La manifestazione è limitata ai dopolavoristi tesserati alla F.I.O.P. di terza categoria. Le gare in programma sono le seguenti: Corsa m. 5000, staffetta m. 1000 × 2, staffetta m. 5000 × 2 (a rilevamento libero), corsa m. 1000 (per ragazzi fino ai 14 anni).

La manifestazione avrà luogo in piazza del Littorio a Monfalcone e s'inizierà alle ore 8.

I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della giuria mezz'ora prima dell'inizio delle corse, in perfetta tenuta di gara.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 1, dovranno pervenire al Dopolavoro organizzatore entro e non oltre il 20 agosto a. c.

I concorrenti verranno assicurati contro l'infortunio a cura del Dopolavoro organizzatore. Per tutte le gare vige il regolamento tecnico della F.I.O.P. Verranno assegnati numerosi premi consistenti in oggetti utili.

CORRISPONDENZA APERTA

Glauco. Se dall'esercizio di vendita di frutta del quale siete proprietario, ricavate i necessari mezzi di sussistenza, a prescindere dall'inabilità al lavoro proficuo, non avete diritto al sussidio militare.

Celestino. Date le condizioni attuali di guerra, è necessario ad ognuno, indifferente la sua razza, munirsi della carta d'identità o documento equipollente, prima mettersi in viaggio.

Richiamato R. M. Come dal telegramma ministeriale, dell'1-1-42, n. 33, vi spetta il sussidio fino alla liquidazione della pensione o la concessione di un acconto della stessa. Tale disposizione ha effetto dall'1-1-42.

Una notizia per i filatelici

Francobolli ex-jugoslavi senza soprastampa sono in vendita presso l'Ufficio Filatelico del Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi, Piazza S. Macuto, Roma

Un racconto ungherese

La barca di Caronte

Era alta e forte. Biondo-cenere. Aveva due occhi azzurri e ridenti, e sapeva anche ridere, ma in tal maniera, che l'uomo più tetro doveva ridere con lei. Chi la conosceva, ne diceva: «E' tutta vitalità». Una mattina, la trovarono a letto, che dormiva. Dormiva profondamente e mormorava sottovoce delle parole strane e misteriose. La cuoca, che aveva già visto morire sua madre, disse: «Russa».

Chiamarono il medico. Questi esaminò il bicchiere posto sul tavolino da notte. Nel fondo del bicchiere v'era un po' di polvere biancastra. La portarono al sanatorio. Sei giorni si affannarono intorno a lei. La salvarono. Quando si sentì meglio, rise.

— Perchè hai fatto questo? — le chiesero, quando videro che si poteva discorrere dell'accaduto.

— Mi lasciai abbattere. Vivere come vivevo io mi sembrava inutile... Poichè dovevo rinunziare a tutto, decisi di rinunziare anche alla vita... Perchè?... Ci necessita pure qualche cosa che dia impulso alla lotta... qualche cosa... — diventò seria; poi scosse le spalle. — Non importa che io sia povera. Questo è, tutto al più, ingiusto, chè nessuno saprebbe godere meglio di me i vantaggi della ricchezza. Ma...

Tacque di nuovo. Tutti sapevano di che cosa essa non voleva parlare. Si era separata dal fidanzato che la ingannava. Tutto il mondo aveva condannato la condotta dell'uomo; e tutto il mondo avrebbe voluto indennizzare Guglielmina per questa amarezza. Principiarono ad occuparsi di quello che avrebbe fatto quando sarebbe stata completamente ristabilita.

— Lavorerò, — disse la ragazza, sollevandosi sul letto. — Credo che il miglior partito sarebbe quello d'impiegarsi in una banca. Conosco tre lingue e potrei fare la corrispondente.

Ognuno trovò la cosa molto saggia. E ognuno sentì, come se si trattasse di un suo affare personale, l'obbligo di trovare a Guglielmina un posto in una banca.

Il direttore della banca, al quale esposero la cosa, fece una faccia preoccupata.

— Sono costretto a licenziare dei miei impiegati — disse infine, con un gesto da generalissimo e con un mesto sorriso sulle labbra.

— Ciò mi è indifferente, — rispose il signore che perorava la causa di Guglielmina presso il direttore. — Le signorine che lavorano qui, sono forti e sane, sono delle persone normali che non temono la vita. Questa, invece, è una debole, una sensitiva. Si lascia abbattere. Signor Presidente, questa qui resta nauseata dalle cose che lasciano indifferenti le altre; volta le spalle a ciò cui un'altra resiste. E' orgogliosa e respinge quanto potrebbe offenderla: l'ingiusto, l'indegno. E' un sistema nervoso particolare. Ha una concezione personale della vita... è già stata suicida!...

— Non me lo dite, — fece il direttore con scarso interessamento: — e perchè?

— Ne aveva abbastanza e voleva andarsene.

— Amore?

— Anche amore...

— E' bella?

— Bellissima!

— Mah, allora vedremo...

Licenziarono una signorina e impiegarono Guglielmina. Quando entrò nella banca, tutti già sapevano che aveva tentato di togliersi la vita. Il personale di fatica, i fattorini, il cassiere, i colleghi, il capo-contabile, il direttore e tutti gli altri, l'avvicinavano con malcelata tenerezza. Guglielmina era bella e aveva intorno alla fronte una ghirlanda di raggi misteriosi. L'aureola della vita e della morte, intessuta con i colori del dolore e della gioia, le aleggiava intorno. Guglielmina stava in questa confusa ammirazione come in un bagno tiepido. La sua anima andava guarendosi, solo i nervi le tremavano ancora quando ricordava o vedeva dei colori vivaci.

Il direttore, dettandole qualche lettera, ammirava il candido collo, ma non osava mai fare allusioni al candore della sua pelle.

— Fraintenderà, — pensava: — e finirà per togliersi la vita.

In genere, attorno a Guglielmina, s'era formata la convinzione che con essa non si poteva scherzare. «Questa piglia sul serio ciò che le altre superano ridendo». E quando, tre mesi dopo, si presentò al direttore per ottenere un aumento di stipendio, questi diventò verde dalla rabbia, ma ricordò che Guglielmina era un'anima sensibile, poteva amareggiarsene, nausearsi e suicidarsi per una contrarietà, e il direttore riacquistò immediatamente il colorito normale e provò sorridere, facendo stridere i denti.

— Vedete, cara signorina, la cosa non è tanto facile; qui ci sono, da tanti anni, delle signorine che sostentano pure le loro madri, i loro fratellini, e chi sa cosa facciano ancora col denaro che ricevono alla fine del mese. Perchè, quel loro denaro è poco... meno di quello che ricevete voi... per quanto anche voi non ne ricevete molto... Non capisco come esse possano, con così poco denaro... decisamente non comprendo! Sembra che il denaro abbia più valori... Io ammiro la saggezza di queste signorine... e dico questo perchè ammetto che anche voi siate saggia...

Guglielmina guardava un pochino contrariata la tendina della finestra. Scosse le spalle. «Insomma, la cosa non andrà liscia», pensava tra sè, ma taceva. Il direttore, però, si confuse. Avrebbe voluto mettersi a urlare, ma lei lo rendeva timido. Quella donna pallida e silenziosa avrebbe potuto anche girare sui tacchi e... allontanarsi per sempre! — Voi, però, siete un'altra cosa, cara Guglielmina... a voi potrò fare qualche aumento... in via del tutto eccezionale... e solo a voi, si capisce. Guglielmina sorrise. — La vita, in fondo in fondo, non è difficile, — constatò. — Bisogna che ci sia «qualche cosa che porti» l'essere umano. A quanto sembra, la barca di Caronte è quella che naviga con miglior sicurezza nelle acque della vita...

S'accorse che la gente la temeva. Temevano di provocare qualche guaio. Tale sensazione li attirava e li respingeva. Vedevano in quella donna bionda, raggiante, fresca e sana, che aveva un sorriso infantile, qualche cosa di eccezionale. — La barca di Caronte, — concluse Guglielmina, e prese quindi a studiare cos'altro avrebbe potuto raggiungere col suo mezzo. Aveva un impiego, aveva degli amici. Le era stato concesso anche un aumento di stipendio. Infine, le saltò in mente di avere un'altra sfera di azione. Un posto dal quale avrebbe potuto più tardi salire, dato che ci siamo assunti il compito di vivere e combattere fino in fondo la lotta per la vita. Pensò pure che diventando vice-capo ufficio avrebbe potuto maritarsi. Ne avrebbe avuto anche i mezzi. Avrebbe trovato un giovane buono, modesto ed affettuoso.

Cominciò ad avere in uggia la vita vissuta così, da sola. Se si vuol vivere, bisogna essere saggi e comprendere la vita. Dietro ad uno sportello di cristallo, sedeva un giovanotto bello e serio, di trentadue o trentaquattro anni, che quando terminava il suo lavoro accendeva la sigaretta, voltava la schiena a tutti e andava a casa. Guglielmina pensò che questi avrebbe potuto fare al caso suo. Costui avrebbe potuto offrirle la vita in indennizzo di tutto il male fattole dall'altro. Pensava: «Anche questo riuscirà». La piccola barchetta avrebbe scivolato con lei sul mare della felicità. Per ogni buon conto, comperò un vestito nuovo e incominciò a pettinarsi con maggior cura.

Il posto vagheggiato prendeva sempre più consistenza. Il direttore la guardava ormai con terrore superstizioso, e glielo aveva promesso, facendo scricchiolare i denti. «Non potrei più dormire se dovesse uccidersi per causa mia», pensava, col proposito di calmare la sua rabbia impotente. Gli altri, invece, trovavano esagerati i suoi progressi. «Sì, è bello che facciano di tutto per accontentarla. Non possono tutti giocare con la morte! Eppure, è strano... noialtri, qua dentro, non abbiamo potuto raggiungere in vent'anni quanto Guglielmina ha raggiunto in pochi mesi...».

Non la guardavano più con la solita tenerezza... Ormai, i loro sguardi pungevano... Non avevano più piacere che essa si fosse salvata. La chiamavano «parassita»: — Parassita della morte!... Tutti attendevano di vedere la fine tra essa e Gianni, col quale s'accompagnava ogni giorno, andando a casa. Il giovanotto accoglieva composto e riservato i suoi sguardi eloquenti, i suoi sospiri e i suoi sorrisi.

— E' innamorata di te, — osservava qualche collega.

— Peggio per lei...

— Ma non pensi che si può anche ammazzare se qualcuno la contraddice?

— E muoia, muoia pure... — disse secco Gianni, e, preso il cappello, se ne andò. Gli altri attesero impietriti le conseguenze.

Ma ogni mattina restavano sorpresi, vedendo che Guglielmina viveva ancora, cioè, che non si era uccisa... Poi, l'ebbero a male... Vi ricamarono su delle barzellette... Non la temevano più... Non la compiangevano più. L'incanto era rotto. La barca di Caronte aveva poggiato sulle acque della vita e Guglielmina non comprese perchè, tutto ad un tratto, ogni cosa si mutò intorno a lei...

Vándor János

(Versione dal magiaro di *Ami*)

Un Istituto italo-bulgaro per la bonifica integrale

Sofia, 18

Un Comunicato del Ministero dell'Agricoltura annuncia la stipulazione di un accordo fra i Governi italiano e bulgaro per la creazione di un Istituto italo-bulgaro per la bonifica integrale, che avrà sede a Sofia. L'Istituto curerà le più strette relazioni ed una attiva collaborazione fra i competenti Ministeri e gli organismi preposti alla bonifica dei due Paesi, allo scopo di sviluppare la bonifica integrale in Bulgaria, secondo i sistemi e la esperienza dell'Italia. Il nuovo Istituto avrà un consiglio direttivo di dieci membri, di cui cinque italiani e cinque bulgari

Il battaglione della morte

Un episodio della lotta contro i ribelli sulle montagne del Montenegro - I Cacciatori delle Alpi vendicano i caduti

Zona di operazioni in Balcania, 18

Sotto un'acqua a rovesci, forzate le resistenze dei ribelli, le tre interminabili colonne dei nostri gloriosi 51.o e 52.o, a marce forzate, sfociavano nella pianura di G. ed entravano nel paese nel pomeriggio del 3 maggio. Alcuni nostri mancavano all'appello, ma il loro sacrificio aveva coronato la nostra vittoria. L'obiettivo era stato raggiunto: la 49.a Legione CC. NN., che per ben sette mesi stretta da presso da un nemico risoluto ed infido, aveva tenuto alto il nome d'Italia ai confini meridionali dell'Erzegovina, in noi, nelle fiammanti cravatte rosse dei Cacciatori delle Alpi, riabbracciava i fratelli, riprendeva contatto tangibile con la Patria. Con i moschetti levati in alto, cantando a piena voce i nostri inni di guerra, i bravi militi della 49.a, fieri e commossi, ci attendevano ai margini del paese.

Là sera, ancora bagnati, vicino ai piccoli fuochi di bivacco, cantavamo le canzoni di guerra, già dimentichi dei pericoli corsi, dei disagi sopportati, solo sperando in qualche giorno di riposo ristoratore.

Petraie sconfinate

Fin dal giorno seguente, però, il notiziario di «radio fante», propagava che i ribelli della zona erano particolarmente efficienti, agguerriti ed organizzati e che quasi certamente bisognava dare subito loro addosso, scovarli, annientarli. Ci accorgiamo infatti del caratteristico movimento degli ufficiali dei comandi presso il nostro generale, dei comandanti di battaglione presso il nostro colonnello; carte topografiche in vista, gl'itinerari segnati in rosso, movimenti di porta ordini, rifornimenti di viveri, di munizioni. Anche questa volta «radio fante» ha indovinato. Si parte.

Ed infatti il giorno seguente, alle ore 6, i battaglioni muovono sulle impervie mulattiere appena segnate sulle petraie sconfinate, seguiti dalle interminabili colonne dei muli delle batterie d'appoggio e dei rifornimenti.

Dove andiamo? Dobbiamo assestare al nemico un colpo decisivo. Dobbiamo scovarlo e sconfiggerlo, distruggere V. ove egli ha il suo quartier generale, per raggiungere il quale dovremo superare quote asperrime, quote che il nemico, si dice, difenderà strenuamente. Dagli ufficiali della mia compagnia sento infatti che il fior fiore dei ribelli si sarebbe concentrato nella valle e che a sbarrarci il movimento troveremo anche il «battaglione della morte», il terrore di G., armato di numerose armi automatiche, costituito tutto dai più accesi comunisti montenegrini, nemici acerrimi dell'Italia e del Fascismo.

Ed i cacciatori, col passo cauto e posato degli scalatori, un po' curvi sotto il non lieve fardello delle armi e delle munizioni, incedono pensierosi ma sereni. Sanno che questa non è una guerra per la conquista o meno di una regione o di una colonia, sanno che vincere significherà assicurarsi la vita, conservare e perpetuare la nostra civiltà, le nostre tradizioni, la nostra religione; perdere significherà la distruzione di tutto.

I primi "ta-pum,,

E il fante dalla cravatta rossa va avanti con passo lento ma deciso: ricorda i cento combattimenti di Albania contro i Greci, ricorda i mille episodi di Ciafa e Bubesit, ricorda Bregu Gliulei, rievoca i giorni tremendi di Savnik nel Montenegro, rivede gli oltre mille caduti di questa guerra, fra morti e feriti.

Ed incede sulla petraia; negli occhi dei suoi ufficiali scorge risolutezza, decisione e serenità. E va avanti, va avanti ancora. Ogni tanto sulle pietre cineree che a guisa di coltelli emergono dalla marea petrosa e sulle quali deve pur passare, perde l'equilibrio, impreca, ma avanza, avanza sempre. Anche questa volta riuscirà a dare nuovo lustro alla vecchia ed aureata bandiera del reggimento.

La quota più alta, la 1244, su cui il nemico «sempre invisibile» ci attende, si avvicina. Ed ecco i primi ta-pum! ta-pum! fischiare su di noi. Non vi badiamo, nè rispondiamo. Per quanto il carico ce lo permette, ci arrampicheremo come scoiattoli ed in breve siamo sul primo costone che sbarra la valle. Un altro costone ancora da superare e poi avremo davanti quota 1244. Le mitragliatrici del battaglione più avanzato di primo scaglione e due pezzi da 65-17 vengono piazzati sulla cresta del costone che occupiamo. Debbono accompagnare con il fuoco le compagnie fucilieri fino al secondo costone. Ed il movimento avviene con una esattezza e regolarità da esercitazione. Le compagnie si lanciano, scendono, percorrono a sbalzi il fondo valle, risalgono l'erta del secondo costone. Dopo venti minuti sono in cresta. La reazione nemica è stata debole. Un cacciatore ferito resta sulle pendici dell'erta, si preme con le mani la ferita e guarda con nostalgia i compagni che salgono.

Divampa la battaglia

Siamo ora di fronte all'impervio costone di quota 1244, a circa 900 metri di distanza in linea d'aria, ma da esso separati da un profondo vallone scosceso. Appena ci scorge, il nemico riversa su di noi un nutritissimo fuoco di fucileria e di armi automatiche.

I due pezzi di 65-17, dopo sforzi acrobatici degli artiglieri, vengono issati sul nuovo costone. Anche la 9.a batteria «Isonzo» aggiusta il tiro sulla quota; quattro mortai da 81 iniziano il fuoco sul rovescio dell'obiettivo.

Con movimento rapido e deciso, gli esploratori iniziano la discesa dell'erta, ma vengono arrestati, oltre che da un accanito e preciso fuoco frontale, anche da un nutrito fuoco d'infilata proveniente dai costoni limitanti la valle. Il nemico non risparmia le munizioni e prima di sera la quota deve essere raggiunta!

I ribelli sembrano assolutamente decisi a non lasciarci passare. Mi accorgo che tutte le nostre mitragliatrici pesanti, nell'intento di neutralizzare al massimo il fuoco nemico, irrorano di un fuoco infernale e continuo quota 1244. I pezzi da 65-17 sparano con ritmo rapidissimo. Poco o nulla però è possibile fare per neutralizzare il fuoco che ci colpisce d'infilata e che ci procura la maggior parte delle perdite. Le compagnie fucilieri hanno ricevuto ordine di screstare ed iniziare l'attacco alla quota. La reazione nemica è veramente sconcertante; i proiettili provengono da tutte le parti; se una roccia può riparare frontalmente, nessuna protezione assicura i fianchi.

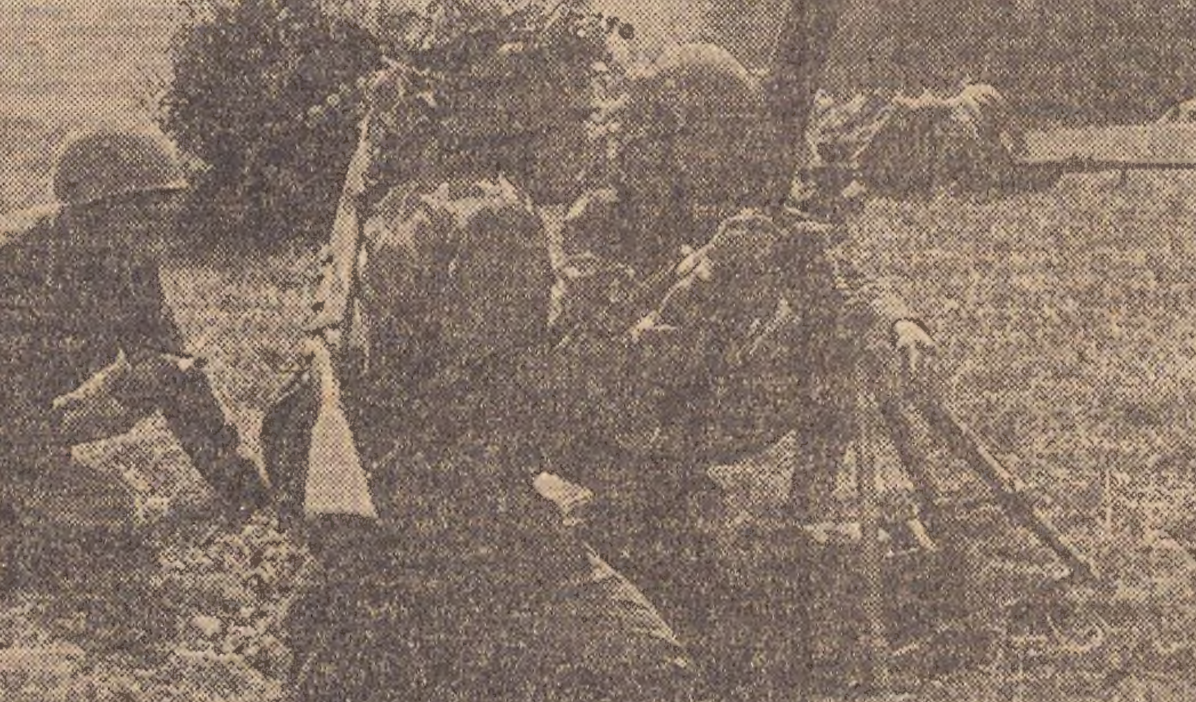
Il nostro movimento è da primo incerto, lento. Poi si fa più deciso la zona da percorrere con tutti gli avvallamenti sembra infinita. I cacciatori, con il loro infallibile intuito, hanno compreso che la salvezza possono trovarla solo correndo verso il nemico che più ormai sembra deciso a non farsi avvicinare. Proseguiamo ad avanzare a sbalzi, ma la reazione nemica non tende ad affievolirsi. Vicino a me cade un portafucile mitragliatore di cui, per un istante, odo distintamente le grida. Vuole che almeno il suo fucile prosegua l'avanzata, sia portato avanti da qualcuno. Nessuno ormai si accorge più del pericolo che corre; non pensiamo che ad andare avanti.

Avanti, un ultimo sforzo

Con uno sforzo supremo abbiamo raggiunto il margine inferiore del costone nemico e ci troviamo, almeno per i tiri frontali, in angolo morto. Nella valle percorsa, molti sono i camerati caduti. Ci riordiniamo, riprendiamo lena, udiamo gli ufficiali che gridano: «Avanti, ragazzi, un ultimo sforzo. evviva il 52!». Iniziamo la scalata, ci aggrappiamo alle rocce, ansimiamo, grondiamo sudore, sentiamo che da questi ultimi sforzi dipenderà l'esito del combattimento. Odo il caratteristico schianto delle bombe a mano. Qualche esploratore ha già raggiunto la quota: «Forza, avanti ancora», si ode per ogni dove. Più di cento siamo sulla quota. E' un momento di incnarrabile commozione: «Evviva l'Italia! Morte al comunismo!».

Quota 1244 è nostra. Le nostre armi inseguenti il nemico che fugge disordinatamente, hanno ripreso a sparare. I difensori della quota ed il «battaglione della morte» sono stati annientati; dominiamo la valle fino a V. Nel vallone che ormai ci siamo lasciati alle spalle, alcuni ufficiali e cacciatori nostri giacciono al suolo. Caduti nostri, nostri cari e amati camerati, tanto di noi più degni: il vostro olocausto non è stato vano, abbiamo spezzata l'accanita resistenza nemica, vi abbiamo vendicati. Domani proseguiremo ed entreremo a V. e voi sarete con noi, vi porteremo religiosamente nei nostri cuori, resi puri dal soffio della morte e con noi esulterete gridando: «Viva l'Italia».

Giorgio Corradi



La guerriglia contro i ribelli in Slovenia: i granatieri di Sardegna in azione con i mortai

Ravenna tributa solenni onori a cinque suoi figli

gloriosamente caduti in Balcania

Ravenna, 18

Ravenna fascista ha reso oggi le estreme onoranze a cinque suoi figli gloriosamente caduti il 2 agosto XX in uno scontro coi ribelli croati: il centurione Dino Guidotti, il caposquadra Carlo Veronesi, il vicecaposquadra Carlo Bandini, la Camicia nera Vincenzo Montanari e la Camicia nera Domenico Felicetti, tutti appartenenti al 2.o Battaglione Squadristi «Emiliano», formatosi a Ravenna nel gennaio scorso e partito nell'aprile successivo per la zona di impiego.

Le salme dei camerati della vecchia guardia sono giunte, scortate dallo stesso comandante del Battaglione seniore Ercole Santucci, e da un gruppo di Squadristi, alle ore 15 alla stazione ove, unitamente ai familiari, erano tutte le autorità politiche, militari e civili con a capo il Segretario federale col Direttorio federale, il Vice-prefetto, il Commissario del Comune, il Comandante della Zona militare, i consiglieri nazionali Rino Alessi, Calvetti e Campagnoli, il Comandante della IV Zona Camicie nere e le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili e dell'Associazione famiglie Caduti fascisti.

Nel piazzale della stazione erano schierati reparti armati dell'Esercito, della Milizia e della Gil, gli Squadristi di tutta la provincia, i fascisti dei Gruppi rionali, le donne fasciste, tutte le maestranze delle industrie cittadine e larghe rappresentanze delle organizzazioni giovanili femminili. Al centro erano il labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento coi gagliardetti dei 90 Fasci ravennati, i labari dei Comuni di Ravenna, Riolo Bagni e Conselice (le tre città natali dei Caduti), i labari e le bandiere delle Associazioni combattentistiche e d'arma, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni fasciste e delle scuole. Imponente lo stuolo di ufficiali di tutte le armi e della Milizia; numerosissime le corone.

Alle 15.30 l'autocarro della Regia Aeronautica, su cui erano state deposte le cinque bare ricoperte dal tricolore, scortate da Camicie nere del Battaglione Squadristi «Emiliano» e da una rappresentanza di Squadristi ravennati, è giunto nel piazzale ove sono stati resi gli onori militari dai reparti armati, mentre la folla di popolo salutava romanamente. Dopo la benedizione si è snodato l'imponente corteo che ha attraversato i viali della stazione, via Roma e via Guaccimanni, tra due ali reverenti di Camicie nere e di popolo, giungendo in piazza Littorio ove, tra il commosso raccoglimento dell'immensa folla ivi raccolta, il Segretario federale ha fatto l'appello fascista dei cinque Caduti, mentre gli squilli di tromba e il rullo dei tamburi facevano eco al «Presente!» gridato dai convenuti a ogni nome. Con l'assoluzione impartita nuovamente alle salme dal cappellano militare, si è concluso il rito del Fascismo ravennate in onore dei camerati che hanno immolato la propria vita alla Causa cui sino dalla giovinezza avevano offerto tutti se stessi con fede, entusiasmo e disinteresse.

Verso le 17 la salma del centurione Guidotti e del caposquadra Bandini hanno proseguito per Riolo Bagni e quella della Camicia nera Felicetti per Conselice, ove erano attese da autorità e popolo che hanno tributato loro solenni onoranze. Le salme del vicecaposquadra Veronesi e della Camicia nera Montanari sono state deposte nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nella Casa Littoria, da dove domattina proseguiranno per il cimitero monumentale del capoluogo.

Nave svedese silurata da un sottomarino ignoto

Stoccolma, 18

I giornali informano che una nave svedese che navigava in convoglio è stata silurata nelle acque territoriali svedesi a Wasterwik da un sottomarino ignoto ma quasi certamente sovietico. Mancano per ora ulteriori particolari.

L'onomastico della Sovrana celebrato in tutta Italia

Roma, 18

L'onomastico della Regina Imperatrice è stato celebrato in tutta Italia con rinnovate espressioni di affettuoso omaggio verso l'augusta Sovrana. In tutti gli edifici pubblici è stata esposta la bandiera tricolore e nei numerosi istituti di beneficenza intitolati al nome della Regina Elena sono avvenute particolari manifestazioni di riconoscenza e devozione. Alla Regina Imperatrice sono pervenute nella fausta ricorrenza infinite partecipazioni di attaccamento e di augurio.

Cettigne imbandierata

Cettigne, 18

Nella ricorrenza dell'onomastico della Regina Imperatrice, le autorità montenegrine, interpretando i sentimenti di tutto il popolo della montagna nera, hanno presentato al Governatore gli auguri più fervidi per l'amata Sovrana. La città appare tutta imbandierata e una grande animazione e festosità si nota in tutta la regione montenegrina. Nella giornata si sono avute varie manifestazioni: tra l'altro sono stati distribuiti indumenti a 200 bimbi poveri della colonia solare. Le musiche militari hanno dato dei concerti in piazza e allo Stadio recentemente inaugurato, si sono svolte delle gare polisportive, con grande concorso di popolo e di truppa. Il Governatore ha sottolineato il carattere della fausta ricorrenza concedendo il perdono a circa 900 internati, che sono potuti tornare così alle loro case.

Ricompense al valor militare a Legionari della Milizia

Roma, 18

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare, a Legionari della M.V.S.N.: *Medaglia d'argento alla memoria:* C. n. scelta Martinotti Costantino, fu Luigi, nato a Coniolo Monferrato (Alessandria), 28.a Legione Camicie nere; C. n. Bellonzi Arturo, di Cesare, nato a Malalbergo (Bologna), 82.a Legione Camicie nere; c. n. Reynaud Giovanni, fu Luigi, nato a Crissolo (Cuneo), 1.a Legione Milizia artiglieria contraerea. Sono state inoltre conferite: una medaglia d'argento al valor militare a viventi, sei medaglie di bronzo al valor militare alla memoria, 14 medaglie di bronzo a viventi, 35 croci di guerra al valor militare alla memoria, 61 croci di guerra al valor militare a viventi.

Marinai giuliani decorati per atti di valore

Roma, 18

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e Ministro della Marina, è stato sanzionato il conferimento «sul campo» delle seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia di bronzo: a viventi:

Zelika Bruno di Francesco e di Bartolo Maria, nato a Trieste, capitano di corvetta: «Comandante di sommergibile, effettuava con sereno spirito aggressivo ed elevata capacità professionale una missione di guerra, durante la quale attaccava decisamente col siluro e col cannone un sommergibile nemico. Avvistato successivamente un convoglio fortemente scortato, si portava all'attacco con perizia e ardimento, e malgrado le avverse condizioni del mare, silurava una delle unità nemiche.

Malonica Enrico di Enrico e di Buttignoni Zaira, nato a Trieste, capitano G. N. e Rinaldi Rinaldo di Giovanni e Ballico Ercolina, nato a Sedegliano (Udine) tenente G. N.: «Immediato collaboratore del comandante, a bordo di sommergibile impiegato in una serie di dure missioni di rifornimento, dava tutto sè stesso perchè l'unità corrispondesse in pieno al compito silezioso e tenace di ausilio delle altre Forze armate, dimostrando tenacia di propositi, perizia e sereno coraggio».

Sauro Libero, fu Nazario e di Steffè Caterina, nato a Capodistria, tenente di vascello: «Comandante di sommergibile destinato a missioni di rifornimento, senza soste nella dura fatica, portava la sua unità più volte alla difficile meta, contrastando l'offesa nemica e affrontando l'inclemenza del tempo. Dimostrava entusiastica dedizione al servizio e sereno ardimento in queste missioni, e con l'ausilio portato contribuiva al successo delle altre Forze armate».

Sennis Rodolfo fu Francesco e di Maurus Maria, nato a Fiume, tenente di vascello: «Comandante militare e ufficiale di collegamento su piroscafo requisito, navigante in convoglio, durante un violento attacco aeronavale nemico rimaneva imperturbabile al proprio posto sul ponte, infondendo con l'esempio disciplina e coraggio ai dipendenti. Colpita e incendiata la nave, nell'impossibilità di salvarla, predisponeva e dirigeva le operazioni di salvataggio delle persone sotto il continuo fuoco nemico, lanciandosi per ultimo in mare».

Gran Oscar di Angelo e Rosso Amelia, nato a Trieste, tenente di vascello: «Comandante di sommergibile in una missione di guerra in Mediterraneo, attaccava e silurava con ardimento e perizia un c. t. nemico, dimostrando di possedere elevato spirito combattivo e belle qualità militari».

Germogli Mario di Francesco e Deviche Anna, nato a Trieste, tenente G. N.: «Ufficiale imbarcato su sommergibile, che in una missione di guerra in Atlantico affondava due piroscafi nemici per complessive ventimila tonnellate di stazza, assolveva il suo incarico con serenità e perizia Durante un fortunale dirigeva in coperta una urgente operazione, affrontando con coraggio il grave rischio»

Badessi Giuseppe fu Giuseppe e di Craglietto Maria Rosa, nato a Trieste, tenente G. N.: «Capo servizio G. N. di sommergibile oceanico in missione di guerra in Atlantico, coadiuvava con serena perizia il comandante e assicurado il perfetto funzionamento dei servizi affidatigli, contribuiva all'affondamento di tre navi mercantili nemiche per complessive 22.600 tonnellate di stazza».

Semut Stanislao fu Giovanni e Mari Emilia, nato a Trieste, sottocapo fuochista: «Imbarcato su sommergibile oceanico, che nel corso di una missione di guerra in Atlantico affondava tre navi mercantili nemiche per complessive 21.496 tonnellate di stazza, assolveva il suo incarico e prestava con vivo senso del dovere la sua opera intelligente e fattiva per riparare le gravi avarie verificatesi, contribuendo efficacemente al successo dell'impresa».

Kumar Giuseppe fu Giuseppe e di Cokoi Francesca, nato a Chiapovano (Gorizia), secondo capo elettricista: «Sottufficiale imbarcato dall'inizio delle ostilità su sommergibile, partecipava con la sua unità subacquea a una missione di guerra in Atlantico, contribuendo con le sue doti di perizia e di coraggio all'affondamento di sei navi mercantili nemiche per complessive 82.571 tonn. di stazza».

Croce di guerra al valor militare: Stocca Fabio fu Augusto e Pinausi Margherita, nato a Gorizia, sottotenente di vascello; Gladuli Alessandro di Alessandro e Salut Hodson, nato a Lussinpiccolo, guardiamarina c.; Verdogliak Antonio di Fabiano e Maria Lalich, nato a Spalato (Dalmazia), sottocapo radiotelegrafista; Rezzi Franco di Vladimiro e di Rebez, nato a Trieste, sottufficiale radiotelegrafista; Biboli Steno di N. N. e Biboli Maria, nato a Pola, sottocapo silurista; Dri Luigi di Girolamo e Bonutti Antonia, nato a Strassoldo (Udine), sottufficiale l. n.; Renko Luigi di Matteo e Dolie Francesca, nato a Trieste, elettricista; Marocuzzi Mario di Nicolò e Pigat Gisella, nato a Muggia (Trieste), silurista.

Zaner Galliano, nato a Udine, secondo capo r. t.; Braida Marino, nato a Udine, secondo capo silurista; Venuti Severino, nato a Spilimbergo, secondo capo motorista navale; Rizzi Angelo, nato a Rovigno (Pola), sergente r. t.; Plesnica Federico, nato a S. Andrea (Gorizia), secondo capo m. n.; Usilla Erminio, nato a Orsera, sottocapo m. n.; Adossi Radoslao, nato a Medolino, marò; Krassevich Francesco, nato a Primano; Zanelli Guido, nato a Trieste, guardiamarina; Pizzarello Renato, nato a Trieste, sottotenente g. m.; Rosanda Francesco, nato a Promontore, sottocapo elettricista; Caporale Luigi, nato a Cividale, sottocapo n. m.; Colloredo Giovanni, nato a Martignacco, elettricista; Borri Duilio, nato a Trieste, m. n.; Cesari Giorgio, nato a Trieste, sottotenente g. n.; Carnieri Emerico, nato a Gorizia, guardiamarina; Cesca Aldo, nato a Castelnuovo del Friuli, sottocapo r. t.; Franceschi Ferruccio, nato a Trieste, elettricista; Bratina Romano, nato a Trieste, capo r. t.; Voscovich Rodolfo, nato a Ossero, nocchiere di prima classe milit.; Camali Andrea, nato a Neresine, secondo nocchiere milit.; Gerconi Giovanni, nato a Neresine, secondo capomacchina milit.; Micheli Domenico, nato a Ossero, secondo capomeccanico milit.; Tomi Domenico, nato a Ossero, marò milit.; Ottoli Giovanni, nato a Ossero, marò milit.; Visintin Giuseppe, nato a Sedegliano, secondo capo elettricista; Pellarini Amelio, nato a Tarcento, secondo capo furiere; Zanutta Vittorio, nato a S. Giorgio di Nogaro, elettricista; Surina Danilo, nato a Trieste, secondo capo r. t.; Valentini Riccardo, nato a Pola, secondo capo r. t.; Depiero Dante, nato a Cordenons, sottocapo m. n.; Bartola Luigi, nato a Zoppola di Udine, fuochista; Gardonio Augusto, nato a Cordenons, capo r. t.; Benci Carlo, nato a Gimino, sergente nocchiere; Alviero Luigi, nato a Opicina, capo silurista; Passon Guerrino, nato a Pavia di Udine, sottocapo segnalatore; Brezza Giovanni, nato a Pola, cannoniere; Pizzicagno Luigi, nato a Monfalcone, elettricista; Boscardin Enrico, nato a Lubiana, silurista; Marchio Virgilio, nato a Udine, secondo capo cannoniere; Boschin Umberto, nato a Portogruaro, secondo capo elettricista; Rosanda Mario, nato a Vinecurai di Pola, secondo capo r. t.; Lazzari Amedeo, nato a Pola, elettricista; Tibaldi Dino, nato a Torre di Udine, fuochista; Ciucchi Francesco, nato a Circhina, sottocapo cannoniere; Pinotti Bruno, nato a Udine, secondo capo r. t.; Zupancich Mario, nato a Fiume, sottocapo cannoniere; Martel Antonio, nato a Pordenone, sottocapo infermiere; Bartolossi Giovanni, nato a S. Pietro di Udine, fuochista; Samec Natale, nato a San Dorligo della Valle, cannoniere.

COMUNICATI

R. TRIBUNALE CIVILE E PENALE TRIESTE

Vendita d'immobili all'incanto

Il giudice delle esecuzioni in seguito a ricorso della Banca Popolare Giuliana, creditrice procedente, ha ordinato la vendita all'incanto dell'immobili cistituenti la P. T. N. 515 di Gretta Città, costituita da un appezzamento di terreno, su cui sono costruite le case di abitazione, distinte una col civico 9 di via del Cisternone, l'altra col n. 7 della stessa via, e due fabbricati interni, di proprietà con una terza parte indivisa cadauno di Marchi Carlo, Marchi Mario e Marchi Giorgina in Zorzenon per il prezzo di lire 288.000 ed ha fissato all'uopo l'udienza il giorno 9 settembre 1942-XX, alle ore 9.30 nel suo ufficio Palazzo di Giustizia, stanza 238.

Maggiori informazioni possono essere fornite dalle Cancellerie del Tribunale.

Trieste, 7 agosto 1942-XX.

Il Cancelliere
GIOVANNI IANNI

R. G. Esec. N. 1-42

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DOMESTICA tutto fare offresi. Via Valentinis 110. Monfalcone. 80226 A

Richieste personale di servizio

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerco signore, signorine, cameriere, domestiche prestaservizi. 50968 B

CAMERIERA disposta trasferirsi Catania cercasi. Tommaso Luciani 3-I dest. 50983 B

DOMESTICA, ottimi attestati, per piccola famiglia, cercasi. XX Settembre 24 quarto. 80244 B

DOMESTICA cerca signora sola, ottimo mensile. Presentarsi via Pesce 3. Pollich. 9-11. 50984 B

DOMESTICA, ottima paga, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12 portineria viale Regina Margherita 9. 80223 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Visitare dalle 8 alle 10, via Piccardi 19. 80224 B

DOMESTICA giovane due persone sole cercasi. Piazza Oberdan 5-II. 80227 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori buona paga presentarsi portiere viale Sonnino 2. 8606 B

PRESTASERVIZI giovane per la mattina cercasi prontamente per due persone. Bazzoni 11, porta 14. 7411 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina o pomeriggio. Via Bramante 8, Rigutti, ore 10-12. 51003 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Crispi 42, porta 10. 51015 B

PRESTASERVIZI dalle 8-17 buon salario con attestati, cercasi. XX Settembre 70, terzo, destra. 51006 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio, piccola famiglia cerca. Rossetti 14, porta 10. 51030 B

PRESTASERVIZI con attestati, mattinata, cercasi. Via Rossetti 40, p. 3. 50964 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 7-14 compreso pranzo. Conti 26-III sin. 50965 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 15 cercasi. Guido Reni 2, porta 5. 50910 B

PRESTASERVIZI brava dalle 10 alle 18 cercasi. Piazza Foraggi 3 porta 11. 50971 B

PRESTASERVIZI mattina tre persone cercasi. Rossetti 4, porta 20. 50995 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Madonna del Mare 7, porta 12. 80221 B

RAGAZZA tuttofare cercasi prontamente. Cozzi S. Giorgio 5. 80206 B

RAGAZZA stabile oppure tutta giornata cercasi. Corso Garibaldi n. 11, dentista. 51037 B

RAGAZZA cercasi ore combinarsi. Nizza 41, ammezzato. Rigutti. 80256 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, Via F. Severo 4, rivolgersi portinaia. 50962 B

RAGAZZA servizio cercasi. Presentarsi dopo le 9. Foscolo 16-I. 50994 B

RAGAZZETTA dalle 8-16, vitto, buon salario, cercasi. Viale Sonnino 58-III, sinistra. 80228 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

BALIA sana, 34-enne, offresi, ore da combinarsi. Cassetta 20344 C. Unione Pubbl.

CALLISTA pedicure specializzato (Luciano) offresi. Corso Vitt. Em. 29-I. 80201 C

CONTABILE bilancista, esperto pratico disponente, assume impianti, revisioni, bilanci. Offerte Cassetta 20255 C. Unione Pubblicità. 20255 C

TECNICO agricolo zootecnico capace offresi miti pertese. Cassetta 5653 C. Unione Pubblicità Italiana Trieste 5653 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MECCANICO perfezionatosi Germania riparazione qualsiasi macchina cucire offresi. S. Michele 22. 51014 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, prezzi minimi. Corso 37, port. 50996 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AIUTO e mezza lavorante sarta donna cercasi. Via del Monte 23 ultimo. 80241 D

Continuazione in IV pagina

PIEDI GONFI

stanchi, indolenziti, brucianti risanati in 3 tempi

Per alleviare queste sofferenze, immergete i vostri poveri piedi pesti ed ammaccati in un bagno con i Saltrati Rodell. Quest'acqua lattiginosa, ricca di ossigeno benefico e di sali curativi, risana i piedi più rovinati. Calli e callosità vengono eliminati. Un pediluvio con i Saltrati Rodell ridona ai piedi agilità e vigore. Troverete i Saltrati Rodell in tutte le farmacie. Prezzo moderato.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

ROBERTS

PILLOLE DI S. FOSCA o del piovano

PURGATIVE-ANTI. EMORROIDALI-DIGESTIVE

Scatola di 30 pillole L. 4 nelle principali farmacie e con vaglia di L. 3 alla

FARMACIA PONCI S. FOSCA-VENEZIA

LE ULTIME DELLA NOTTE

Perchè Churchill è andato a Mosca

Il Premier ha dovuto convincere Stalin a tener duro a ogni costo

Berlino, 18

In merito al convegno di Mosca nei competenti circoli berlinesi si osserva quanto segue: in fondo la propaganda nemica è entrata effettivamente in una fase culminante e decisiva e il trapasso è stato segnalato dallo storico avvenimento. Certo è che i capi dei popoli liberi (e il più libero come è noto vive nel paradiso sovietico) si sono riuniti al Cremlino proprio nel momento in cui le armi del Tripartito stavano assestando agli Anglosassoni e ai bolscevichi colpi micidiali suscettibili di scuotere e di intaccare anche agli ultimi gangli vitali: nell'Atlantico, nel Mediterraneo, sul Don, nel Caucaso e nel Pacifico sud-orientale.

Un fiuto invidiabile

Bisogna riconoscere, d'altro canto, che Churchill ha un fiuto invidiabile e qualche volta perfino una vena di quel sesto senso che i giocatori d'azzardo deplorano di non possedere. Sta il fatto che mentre il gigantesco apparecchio sorvolava il Mediterraneo nel medesimo mare si inabissavano la «Eeagle», il «Manchester» e 14 dei 21 piroscafi che formavano il convoglio diretto a Malta. Sta il fatto anche che il giorno in cui il Premier conversava tranquillamente col Maresciallo Smuts in un grande albergo del Cairo, il suo luogotenente di servizio si affannava a turlupinare con tutte le regole dell'arte la costernata opinione pubblica del Regno Unito per convincerla che la percentuale delle perdite subite nel Canale di Sicilia non era così elevata come quella che aveva dovuto accusare il convoglio diretto ad Arcangelo, motivo per cui si poteva parlare di un incoraggiante miglioramento. Naturalmente Churchill sapeva che il convoglio era partito da Gibilterra e sapeva che avrebbe fatto presso a poco la fine di quello avventuratosi nel Mare Glaciale. Non ignorava poi che gli sviluppi della situazione militare tra il Volga ed il Cuban avrebbero superato anche le più nere previsioni e che pertanto ci si sarebbe trovati ben presto di fronte a una crisi estremamente grave. Ovvio quindi la tempestiva decisione di prendere due piccioni con una fava; sottrarsi alla dura necessità di fornire spiegazioni più o meno specifiche in merito alla nuova catastrofe navale e tentare in extremis di scongiurare il pericolo di un totale collasso sovietico. Naturalmente il primo piccione è stato preso. In quanto all'altro è lecito dubitarne per la semplice ragione che la possibilità di impedire il collasso non dipende dalla volontà di Stalin bensì dalle armi germaniche e alleate.

I surrogati del secondo fronte

Senza dubbio il Primo ministro britannico ha rinnovato l'impegno di aprire un secondo fronte e il rosso dittatore di tener fede al primo fronte (l'unico che gli Anglosassoni abbiano ancora sul Continente). Però bisognerà fare i conti appunto con gli Eserciti dell'Asse. Lontano dalle sacre terre dell'Europa, come disse il Führer, il colosso bolscevico potrà ancora reggersi in piedi: reggersi in piedi, ma incapace di muoversi. A loro volta gli Anglosassoni potranno creare un surrogato del secondo fronte lasciando centinaia di bombardieri contro le città tedesche ma questo surrogato costerebbe, anzi costerà, più caro di un fronte autentico e precisamente il giorno in cui il grosso della Luftwaffe avrà potuto essere impiegato contro le isole britanniche.

In quanto al coordinamento dei piani strategici delle Nazioni unite al fine di annientare la Germania hitleriana, come sottolinea il Comunicato conclusivo di Mosca, è ovvio che la somma degli sforzi negativi non potrà mai sortire un risultato positivo.

Queste, in breve, dunque le considerazioni della stampa berlinese. Non si manca poi di rilevare qualche circostanza abbastanza curiosa: per esempio che il Comunicato conclusivo è stato diramato mentre Churchill era ancora in viaggio. E' evidente che l'indiscrezione del *D. N. B.* ha rotto un po' le uova nel paniere, ma in fondo è stata una fortuna poichè tutto il mondo ha potuto apprendere con due o tre giorni di anticipo una notizia capace di risollevare il morale anche del più desolato pessimista.

Il reciproco impegno

Britannici e bolscevichi hanno riaffermato solennemente il proposito di battersi sino all'ultimo, indipendentemente — ha dichiarato lo stesso Churchill — da tutto quanto potrebbe accadere, indipendentemente dunque dagli ulteriori sviluppi della situazione tra il Volga e il Caucaso, tra Tiflis e Alessandria. L'impegno deve essere dunque reciproco: ben duro ad ogni costo anche nel caso di gloriosa evacuazione totale. Non per nulla era presente anche Wavell e non per nulla ha assistito al convegno il capo dell'ufficio operazioni dell'Alto Comando del Cairo.

Nel Comunicato conclusivo non si parla naturalmente di secondo fronte però si annuncia che il convegno segna una nuova decisiva svolta: la guerra da questo momento entra nella fase culminante e conclusiva. Come vi entri non vi è detto e nemmeno quali siano o potrebbero essere le caratteristiche della fase culminante e conclusiva. Si apprende soltanto che l'epilogo sarà quello decretato sin dal principio, cioè l'annientamento della Ger[illegible]

presentata da insigni personaggi quali Harriman e Bradley (questo ultimo latore del messaggio presidenziale) nel Comunicato figurano soltanto i Governi inglese e sovietico.

D'altro canto però c'è una dichiarazione di Harriman il quale ha detto ai rappresentanti della stampa che Roosevelt approverà senza riserve le decisioni del convegno di Mosca. Il messaggio era dunque una specie di delega ufficiale.

Una circostanza abbastanza curiosa — osserva il collaboratore diplomatico dai giornali Scherl — è stata resa di pubblica ragione dalla *Reuter* cioè che a ricevere il Primo ministro di una Potenza mondiale si trovavano all'aeroporto di Mosca soltanto il Commissario agli Esteri Molotof e alcuni generali sconosciuti. L'agenzia ufficiosa londinese ha creduto opportuno spiegare che Stalin non aveva potuto raecarsi all'aeroporto essendo molto occupato al Cremlino circostanza abbastanza curiosa ma anche significativa. Infatti a nessuno fuorchè ai falsi ingenui della *Reuter* può sfuggire a quale punto sia precipitato il prestigio della Granbretagna.

Taulero Zulberti

VALANGHE DI NOTIZIE propinate da Londra

Berna, 18

Conviene credere che le sfere governative anglosassoni, e specie quelle britanniche, dovessero ritenere che il morale delle rispettive popolazioni era veramente a terra, tanta è l'insistenza con cui sono loro propinate valanghe di notizie sul viaggio di Churchill e dei delegati americani a Mosca. Il fatto è che a Londra, esagerando fino all'inverosimile l'importanza dell'incontro Churchill-Stalin si giunge fino al punto di voler lasciar credere che ciò che non è stato possibile ottenere sui campi di battaglia, potrà esserlo in seguito alle conversazioni moscovite. Parecchi giornali elvetici, nel commentare le numerose notizie da fonte anglosassone a questo riguardo, col consueto buon senso osservano che se per arrestare l'offensiva germanica sul fronte orientale e per capovolgere la situazione militare in un settore della guerra, bastava che Churchill si recasse a Mosca, c'è da chiedersi perchè non si sia deciso prima a fare il grande passo.

Un piano "particolareggiato,,

Questi commenti sono soprattutto dovuti a un'informazione trasmessa nel pomeriggio da Londra a un'Agenzia anglosassone, nella quale è sostanzialmente detto che Churchill, Stalin e Harriman hanno elaborato un piano molto particolareggiato, grazie al quale nei prossimi mesi l'offensiva dell'Asse sarà destinata immancabilmente ad andare incontro ad uno scacco. Infatti, aggiunge il dispaccio, nei circoli competenti di Londra si ammette francamente e apertamente che la crisi raggiungerà il punto culminante in questo periodo di tempo. Churchill è stato esattamente informato da Stalin su quella che è la situazione militare nella Russia e gli sono stati quindi spiegati i motivi che lo hanno indotto a chiedere la creazione immediata di un secondo fronte, mentre Churchill, dal canto suo, ha spiegato le ragioni per cui questo secondo fronte non ha potuto aver luogo.

Basandosi anche sulla presenza a Mosca di Wavell, questi circoli ritengono che se gli Anglosassoni si sono improvvisamente decisi è perchè l'offensiva germanica e degli alleati nel Caucaso non minaccia ora soltanto più le posizione sovietiche ma anche quelle britanniche e indirettamente le posizioni americane nell'Estremo Oriente.

A tale proposito un altro dispaccio da Londra dice che il Medio Oriente avrà prossimamente una parte predominante nelle operazioni militari. A Londra oggi si ricordano le dichiarazioni del generale Wavell il quale aveva predetto che il Caucaso e l'Iran avrebbero potuto diventare uno dei principali settori militari.

Sin qui il dispaccio anglosassone. Sta tuttavia a vedere se nel corso delle discussioni Stalin non ha tentato di ottenere l'aiuto degli Anglosassoni per poter difendere i giacimenti petroliferi del Caucaso, ossia se invece Churchill a sua volta non ha cercato di convincere il dittatore rosso perchè sostenga gli Anglosassoni nel difendere il Medio Oriente. Ad ogni modo, che Churchill e Harriman si siano guardati dal dare completa soddisfazione a Stalin, lo starebbero a dimostrare anche le dichiarazioni pubbliche fatte oggi a Mosca e con le quali ancora una volta si cerca di forzare la mano ai cosiddetti alleati dei Sovietici.

Un commento della "Izvestia,,

A tale riguardo è molto sintomatico questo dispaccio che l'agenzia ufficiale britanica trasmette da Mosca: «Commentando le conversazioni Churchill-Stalin, le *Izvestia* scrivono che «Le decisioni intervenute alla conferenza costituiscono esattamente ciò che si intendeva nei circoli politici britannici e americani quando si domandava che gli Eserciti britannici e americani in Europa scatenino delle operazioni attive. Queste decisioni, come lascia intendere il Comunicato anglo-sovietico, saranno accolte con soddisfazione dal popolo dell'URSS, della Granbretagna e degli Stati Uniti. Il popolo russo non dubita che i risultati dei negoziati saranno di una grande importanza per la lotta comune». Le *Izvestia* quindi continuano: «E' evidente che in seguito ai suddetti negoziati tutte le forze dei Paesi alleati saranno utilizzate per condurre la guerra con potenza ed energia. Noi siamo profondamente convinti che ciascuno si sforzerà a compie[re] [illegible] che gli è st[ato] [illegible]

guerra in vista della disfatta completa del nemico comune».

Quale sia stata la vera atmosfera di Mosca lo dice un altro dispaccio da New York alla Agenzia telegrafica svizzera, in cui è riferito un commento della *New York Herald Tribune*: «Si può supporre che la politica e la strategia delle tre Potenze sieno state attentamente discusse. L'incontro di Mosca deve mettere fine ai sospetti insensati secondo i quali la apertura di un secondo fronte era ritardata per la diffidenza che regnava fra i Governi alleati. Esso dovrebbe egualmente mettere fine ai clamori popolari, alle sfilate e alle altre manifestazioni relative al secondo fronte. Noi siamo certi di ritenere che un accordo è stato realizzato per quanto concerne tutta la strategia». Ed ecco che le *Izvestia*, che appena avevano pubblicato l'articolo, erano già rimbeccate negli Stati Uniti dalla *New York Herald Tribune* la quale stigmatizzava ancora una volta «i clamori di piazza».

Complotto antigovernativo scoperto e sventato nell'Irak

Istanbul, 18

Notizie da Bagdad informano che tra le popolazioni irakene si va accentuando una sorda agitazione che ha culminato in un complotto sventato a tempo dalle autorità di polizia diretto a far saltare il Governo di Nury Said. Sono stati operati numerosi arresti di persone indiziate come sospette e numerose sono state citate per perquisizioni domiciliari. Tra gli arrestati 30 saranno deferiti al Tribunale speciale. Il Capo del Governo ha resa pubblica una dichiarazione nella quale afferma che il Governo è deciso a reprimere qualsiasi movimento diretto a minare le basi dell'attuale politica irakena.

E' fuggito precipitosamente dal Cairo, riparando nel Sudan, Abbas Akad, uno dei più noti agenti filoinglesi in Egitto. Perseguitato in questi ultimi giorni attivamente da nazionalisti egiziani e avuto sentore del gravissimo pericolo che minacciava la sua vita, egli si è rifugiato a Chartum, affidandosi alle autorità inglesi. Questo episodio ha rivelato l'esistenza di una vasta associazione che si propone di frustrare gli effetti della corruzione

Un Comunicato di Tokio

I risultati complessivi della battaglia alle Salomone

13 incrociatori, 9 cacciatorpediniere, 3 sommergibili e 10 navi trasporto colati a picco - 58 aerei abbattuti

Tokio, 18

Un Comunicato del Gran Quartier generale nipponico precisa che in base ai dati accertati fino al 15 agosto i risultati generali della battaglia delle Salomone sono i seguenti:

Navi affondate: *1 incrociatore pesante americano tipo «Wichita», 5 incrociatori pure pesanti americani tipo «Astoria», 3 incrociatori pesanti inglesi, 2 tipo «Australia» e 1 di tipo imprecisato, 1 incrociatore leggero inglese tipo «Achilles», 1 incrociatore leggero americano tipo «Omaka», 2 incrociatori leggeri di tipo imprecisato, 9 cacciatorpediniere, 3 sommergibili e 10 navi trasporto.*

Navi danneggiate gravemente: *1 incrociatore pesante di tipo imprecisato, 3 cacciatorpedniere, 1 nave trasporto.*

Aeroplani abbattuti: *49 cacciatori e 9 bombardieri.*

Le perdite giapponesi in questa battaglia sono le seguenti: 21 aeroplani lanciatisi con il pilota contro il nemico, 2 incrociatori leggermente danneggiati che possono però ancora navigare e combattere.

Questi circoli navali sottolineano che, per la prima volta, il Ministero della Marina nordamericano, parlando dela battaglia delle Salomone, evita di precisare le perdite sofferte dalle forze alleate. Commentando la frase contenuta nel suddetto Comunicato, che «non è possibile rilevare l'entità delle nostre perdite perchè ciò darebbe delle informazioni utili al nemico», questi circoli navali fanno rilevare che questa è la forma di cui si servono gli Anglo-americani quando vogliono evitare di dichiarare le loro perdite.

Un maggiore dell'Esercito nipponico, di ritorno da un giro di ispezione sul fronte del Cekiang, ha dichiarato che i grandi successi riportati dalle forze nipponiche su quel fronte hanno fortemente indebolito la resistenza cinese.

I richiamati alle armi e il tesseramento al P. N. F.

Roma, 18

A modifica delle precedenti disposizioni in merito al tesseramento degli iscritti al P. N. F. e ai Guf attualmente alle armi, si dispone quanto segue:

Sono dispensati dall'obbligo del rinnovo della tessera tutti gli iscritti che a ragione o a causa dello stato di guerra si trovino fuori del Regno nonchè, limitatamente al personale della Marina e dell'Aeronautica, coloro che siano imbarcati o dislocati presso le basi della Sardegna e della Sicilia e in genere coloro che pur trovandosi nel territorio metropolitano siano riconosciuti dalla competente autorità militare a contatto del nemico per effetto di una continuità di azioni belliche. All'infuori dei casi anzidetti tutti i richiamati sono tenuti al rinnovo della tessera. Tale disposizione si applica anche agli ufficiali e sottufficiali in s. p. e. e ai graduati e ai militari di truppa riaffermati. Si applica altresì al personale civile mobilitato e militarizzato che sia al seguito di reparti fuori del Regno.

L'agevolazione di cui sopra è concessa limitatamente alla durata della permanenza nei territori e nelle basi anzidette. Agli effetti pratici si prescrive che chi rientri nel Regno entro il 28 aprile debba rinnovare la tessera dell'anno in corso mentre chi rientri dopo tale data debba rinnovarla solo a partire dal nuovo anno. Tutti indistintamente i richiamati alle armi hanno diritto all'esonero parziale o totale del pagamento dei contributi in rapporto alla minorazione del trattamento economico civile ad essi derivato per effetto del richiamo.

I ribelli indiani serrano le file

Il giornale di Pandit Nehru soppresso - Forti preoccupazioni per la sorte di Gandhi

Bangkok, 18

Nonostante le dicerie della propaganda anglosassone che tenta di dare per provato quello che non è se non un suo pio desiderio, la situazione dell'India, decisamente ribelle alla sopraffazione inglese, è tutt'altro che stabilizzata. I tumulti sono all'ordine del giorno e la disobbedienza civile si manifesta con atti inequivocabili di aspra resistenza ai provvedimenti e alle blandizie che gli Inglesi escogitano febbrilmente per cercare di curare la falla. Non vi è centro civile non vi è zona agricola dell'India dove non fermenti l'odio antibritannico. I militari hanno l'ordine di non circolare se non a gruppi e armatissimi. I presidi sono rinforzati, le sedi delle autorità civili e militari accerchiate da reparti in armi in atteggiamento di perenne difesa diurna e notturna.

"Libertà,, di stampa

Le preoccupazioni del Governo viceregale si rilevano anche nelle più piccole cose, mentre con la tradizionale doppiezza della politica britannica ci cerca, questa volta invano, di speculare sui dissidi e sulle divergenze di opinione degli abitanti, suscitandole ove non esistano ed aggravandole appena accennate. Col rispetto che l'Inghilterra ha sempre avuto, a chiacchiere, per la libertà di stampa, i giornali nazionalisti sono stati aboliti. L'autorità britannica che già esercitava una censura severissima, ne ha decretato la soppressione. E' morto così il giornale di Pandit Nehru che usciva a Luknow col titolo di National Herald. *A Calcutta un altro gruppo di giornali nazionalisti ha pure dovuto cessare le pubblicazioni nonostante l'abbassamento di tono suggerito dalle imposizioni e dalle circostanze. Tra gli altri non esce più il noto* Anrida Bazar Patrika. *Si ricorda a questo proposito che Gandhi nell'ultimo discorso pronunziato dinanzi al Comitato del Congresso di Bombay aveva invitato i giornalisti nazionalisti dell'India a sopprimere senz'altro le pubblicazioni dei loro giornali che avrebbero dovuto essere riprese allorquando l'India fosse divenuta finalmente libera. Ma indipendentemente dall'invito di Gandhi, gli Inglesi hanno provveduto d'autorità a sopprimere le voci moleste.*

Circa la sorte di Gandhi, di Pandit Nehru e delle personalità più spiccate del nazionalismo indiano, mancano precise notizie, ma sono forti le preoccupazioni soprattutto dopo la misteriosa scomparsa del segretario del capo dell'agitazione indiana.

Un grossolano errore

Risulta in modo indubbio che la politica britannica che ha creduto di risolvere la situazione arrestando i capi principali del movimento, ha commesso un errore assolutamente grossolano: perchè il movimento per l'indipendenza continua inesorabile e, ove non si manifesta in forme esteriori, cova sotto la cenere. Appare sempre più chiaro che Gandhi e i suoi seguaci prevedendo le mosse della politica britannica e pertanto il loro arresto, avevano predisposto tutta una organizzazione rivoluzionaria segreta ed autonoma che avrebbe dovuto funzionare anche senza la presenza materiale dei capi. Le popolazioni, ciononostante, esigono in forme sempre più recise la liberazione del Mahatma e dei suoi compagni e le notizie che giungono in India da parte delle comunità indiane di tutto il mondo rinfocolano tale atteggiamento di protesta.

In una riunione tenutasi a Johannesburg gli Indiani residenti nell'Africa del Sud sono stati molto espliciti. Riuniti a migliaia essi hanno chiesto all'Inghilterra la liberazione del loro Paese. Il motto «via gli Inglesi» proclamato dal Congresso è la parola d'ordine che non subisce mutamenti nè defezioni. A ciò si aggiunge la notizia che un grande numero di capi autorevoli della società «Hindu Mahasabha» ha chiesto all'ex presidente della medesima Savarkar, che aveva dato le dimissioni il 3 luglio scorso, di riprendere il suo posto. Questa domanda è appoggiata dalle organizzazione del Congresso di tutti i distretti dell'India. I ribelli indiani serrano le file.

Il clamoroso processo di Caracas contro i marinai italo-tedeschi

Santiago del Cile, 18

(*S. I. A.*) Si è chiuso a Caracas il clamoroso processo contro i marinai italiani e tedeschi accusati di avere danneggiato 4 piroscafi fermi nelle acque venezuelane, requisiti dal Venezuela per conto degli Stati Uniti. Il Tribunale speciale ha condannato il marinaio italiano Lorenzo Saffaro ad anni 4 e 125 giorni di carcere. Altri 97 marinai, tra italiani e tedeschi, sono stati condannati ad anni 4, altri cinque a 2 anni e 8 mesi e altri 34 a 2 anni. E' stato assolto il marinaio Alberto Calzavara per avere facilitata — dice la sentenza — la azione giudiziaria. Al processo, ricco di incidenti, ha assistito un pubblico numerosissimo, preso alla fine da ammirazione per la ferma fede dimostrata dagli accusati negli ideali fascisti e nazionalsocialisti. I condannati hanno udito impassibili la sentenza che espieranno in un penitenziario sulla Laguna di Maracaibo.

Accaparratori di generi razionati arrestati a Milano

Milano, 18

La polizia era venuta a conoscenza giorni or sono che certo Francesco Borelli, di 34 anni, con la complicità di altri quattro individui, si dedicava al commercio clandestino di scarpe e generi razionati. Le indagini si conclusero in questi giorni col sequestro di notevole quantità di scarpe da uomo, da donna e da bambino, di cui 365 paia di cuoio, di molti rocchetti di cotone e di filato e di ragguardevoli quantità di olio e di zucchero. Operato un primo sopraluogo nella casa del Borelli, gli agenti vi rinvenivano 318 paia di scarpe, rocchetti di cotone e filato 20 chili di olio e 14 di zucchero che risultavano di proprietà della di lui moglie Concetta Candiroli. Tanto il Borelli quanto la Candiroli sono stati denunciati e tratti in arresto, e con essi anche una sorella della Candiroli, Maria Candiroli in Pezzani, nonchè il diciottenne Antonio Di Francesco che si era portato l'olio dalla Calabria e aveva preso in affitto una camera presso la Candiroli. Sono stati inoltre denunciati i calzolai Giuseppe Ornaghi e Alessandro, fratelli, aventi due negozi di calzoleria. E' stato inoltre denunciato certo Lorenzo Bascuto che aveva fornito al Borelli scarpe e altre merci.

Le scuole

Norme per le iscrizioni e gli esami

Nei due mesi invernali, la vacanza non sarà assoluta

Roma, 18

E' stato definito il provvedimento che dà esecuzione al nuovo calendario per le scuole degli ordini elementare, medio e superiore femminile e artistico. Il provvedimento, oltre a stabilire che l'anno 1942-1943 avrà inizio per le scuole stesse, come è già stato reso noto, col 1.o ottobre, detta le norme da osservarsi per le iscrizioni, gli scrutinii intermedi, le vacanze, le sessioni d'esame per il venturo anno e per quanto è richiesto dal funzionamento della scuola in parola.

E' stato stabilito che gli esami di riparazione abbiano inizio da martedì 1.o settembre. Dal 1.o al 25 settembre decorrerà il periodo utile per la iscrizione degli alunni ai vari corsi e classi. Per gli allievi che dovranno sostenere gli esami autunnali il termine utile per l'iscrizione è prorogato al 30 settembre. Il Ministero ha in questi giorni confermato il divieto di trasferimento di alunni da una scuola media all'altra, salvo casi eccezionali contemplati in precedenti circolari ministeriali.

A quanto è dato sapere, nei due mesi invernali di intervallo gli scolari non usufruiranno di una vacanza assoluta. Il Ministero non ha ancora fissato un programma preciso però è sua intenzione di non rallentare l'assistenza scolastica agli allievi durante tale periodo, cosicchè saranno dati agli alunni una serie di lavori da fare in casa e portare in determinati giorni alla scuola, dove gli insegnanti li ritirerebbero per revisionarli. A quanto risulta, collegi e comunità si regoleranno come le scuole pubbliche, mentre per le rette da pagare dovranno essere commisurati i costi con le effettive spese.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

Nel mondo dei pugni

Nel mondo dei pugni abbondano le stranezze e le curiosità, tanto che recentemente erano arrivati a ideare, in Finlandia, «l'arbitro meccanizzato». Un divertentissimo articolo pubblicato nel n. 34 de LA TRIBUNA ILLUSTRATA offre un ricco campionario di tali stranezze e si può scommettere che esso riuscirà ad interessare in sommo grado tanto gli appassionati quanto i profani del pugilato.

Nello stesso numero: Studentesse al lavoro; I segreti della geografia; Statue di cera; Eroine nella ombra; Cinque bestie, Cinque continenti ecc. Poi tre novelle, le due tavole a colori di Pisani e la pagina dei giuochi.

Ovunque LA TRIBUNA ILLUSTRATA cent. 50.

La mattina del 18 corr. ha cessato di vivere

Umberto Costa

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ANNA, il nipote prof. DOMENICO con la consorte IDA ed i figli GIACOMO e ROBERTO ed il cognato FRANCO VERCHI con famiglia.

IL PRESENTE ANNUNCIO SOSTITUISCE LA PARTECIPAZIONE DIRETTA

All'alba del 17 corrente cessò serenamente la sua vita terrena, munita dei conforti religiosi

LUCIA PESARO ved. PERNAT

A tumulazione avvenuta, i **FIGLI** ed il **GENERO** ne dànno il triste annuncio.

Trieste, 18 agosto 1942-XX.

Il 17 agosto si spegneva a Milano in seguito a complicanze malattia contratta in servizio guerra il

dott. ing.

Domenico Turazz[a]

Maggiore di complemento del [Ge]nio, Squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, combattente della grande guerra (1915-1918) e della Campagna greco-albanese, Funzionario del Credito Fondiario Verona

Con profondo dolore ne dànno triste annuncio la moglie RINA ZANONI con i figli GUIDO e LUISA, il fratello ing. GIACINTO e famiglia, il suocero ing. LUIGI ZANONI e famiglia, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Roma dal Legionari il pomeriggio del corrente alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia d'ora coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Milano, 17 agosto 1942-X.

Ambrosiana Pompe Funebri
Via Adua 17. Tel. 17617

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

APPRENDISTI operai lucidatore provetto assume falegnameria Blasina, S. Maurizione 16-I. 50991 D
CASSIERE provetto cerca primaria azienda credito città per servizio temporaneo uno-due anni. Offerte con referenze. Cassetta 20207 D, Unione Pubbl.
CONTABILE dattilografa pratica ufficio assume importante ditta locale. Cassetta 20364 D, Unione Pubblicità. 20364 D
CUOCA pratica, libretto lavoro, una internista, cercansi subito. Via del Fontanone 9, trattoria bar. 50004 D
DATTILOGRAFA e pratica corrispondenza assumerebbe prontamente locale società industriale. Offerte Cassetta 20328 D, Unione Pubblicità. 20328 D
DITTA commerciale cerca signorina o signora pratica lavori ufficio, libri paghe, volonterosa, svelta. Cassetta 20318 D, Unione Pubblicità. 20318 D
GARZONA modista cercasi. Via S. Lazzaro 5-I. 51012 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Goldoni 9. 80245 D
GARZONE barbiere cercasi. Carducci 12, Salone Carucci. 50979 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Ginnastica 19. 50939 D
LAVORANTE, mezza lavorante e garzona sarta donna cercansi. Chiandussi, XX Settembre 38. 80253 D
MAGLIAIE, lavoranti, mezze lavoranti, apprendiste, cercansi prontamente. Campo S. Giacomo 12. 51024 D
MEZZA lavorante capace sarta donna cercasi. Gatteri 33-IV. 50966 D
ORLATRICE e una mezza orlatrice cerca Calzaturificio Donda. 51032 D
PARRUCCHIERA cercasi, posto stabile. Barcola, Salone Impero. 50978 D
PARRUCCHIERA, possibilmente capace, cercasi. Salone Mitri, piazza Umberto I, 7. 51016 D
RAGAZZO e garzona parrucchiera. Mitri, piazza Umberto I, 7. 51017 D
RAGAZZO robusto, buon settimanale, presentarsi S. Giacomo in Monte 10, frutta. 80242 D
RAGAZZO fattorino cercasi. Libreria Cappelli Corso 12. 51044 D
SARTE e apprendiste per lavori militari assume prontamente Accerboni, piazza Garibaldi 1. 8609 D
SIGNORA o signorina, posto massima fiducia, ottima retribuzione, vitto, pratica bar, volonterosa svelta, disposta recarsi Friuli, cercasi. Necessita cauzione oppure referenze. Offerte Cassetta 20359 D, Unione Pubblicità. 20359 D
SIGNORINA pratica carico scarico magazzino lavori ufficio cerca industria assunzione immediata. Referenze. Cassetta 20362 D, Unione Pubblicità. 20362 D
SIGNORINA praticante ufficio, paghe e magazzino assumerebbe prontamente locale industria meccanica. Offerte Cassetta 20327 D, Unione Pubblicità. 20327 D
STIRATRICE e mezze lavoranti cercansi. Rustia, via M. d'Azeglio 11. 51018 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E
CAMERA pulita indipendente, possibilmente bagno, cerca ufficiale. Cassetta Cassetta 20355 E, Unione Pubblicità.
CAMERA da letto, uso cucina, eventualmente sala pranzo, cercano distinti coniugi soli. Scrivere Cassetta 20377 E, Unione Pubblicità. 20377 E
CAMERA mobiliata cerca piccola famiglia. Cassetta 20349 E, Unione Pubbl.
MATRIMONIALE comodo cucina paraggi piazza Venezia cerca impiegato statale. Cassetta 20360 E, Unione Pubblicità.
STANZA vuota con comodo cucina per settembre, presso piccola famiglia, massima pulizia, cerca famiglia due persone adulte. Cassetta 20371 E, Unione Pubbl.
STANZA vuota cercasi, possibilmente ingresso libero, paraggi monumento Rossetti. Cassetta 20350 E, Unione Pubbl.
STANZE due uso ufficio paraggi piazza Garibaldi cercansi prontamente. Cassetta 20310 E, Unione Pubblicità. 20310 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F
CAMERA mobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51008 F
CAMERA mobiliata affittasi. Palestrina 2, secondo, porta 8. 51020 F
CAMERETTA 140 mensili, principio Ginnastica, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51034 F
CAMERETTA affittasi, escluse donne. Solitario 13-II. 50974 F
MATRIMONIALE, bagno, vitto, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 80236 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi a distinto. Via Leo 14, secondo. 51021 F
MOBILIATA affittasi distinto. Torrebianca 21, porta 8. 80249 F
MOBILIATA affittasi a serio distinto signore. Brunner 5, porta 11. 50973 F
MOBILIATA affittasi a persona distinta. Sonnino 5-I sinistra. 50985 F
MOBILIATA presso non mestieranti affittasi. Kandler 7, porta 7. 80225 F
VITTO famigliare sano darebbesi persona perbene. Indirizzo Piccolo. 51026 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22, telefono 88-00. Istituto signorile medie ed elementari di primo ordine. Insegnanti specialisti nelle varie materie. Corsi intensivi maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, maestra asilo, economia domestica. Preparazione accelerata licenza avviamento. Corsi serissimi ammissione Medie superiori (Liceo scientifico, Istituto magistrale, Tecnico). Quarta, quinta elementare con preparazione speciale ammissione Scuola media. Prima, seconda, terza regolari autorizzate. Corsi disegno, canto, pianoforte, lingue moderne. Coltura generale. Stenografia, contabilità (anche ricalco). Dattilografia, calligrafia. Doposcuola medie inferiori. Doposcuola elementari. Tariffe ragionevoli. Chiedete opuscolo gratuito. 51013 G
ESAMI riparazione tutte materie. Preparazione completa 100. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 51033 G
ISTITUTO Cavour: ammissione, idoneità ai Licei artistici. Maturità artistica. Bastione 4, tel. 69-51. 1033 G
ISTITUTO Cavour: maturità classica, scientifica. Corso Bastione 4. 1034 G
LINGUE parlerete in venticinque lezioni. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 80232 G
MAESTRA tedesca dà lezioni conversazione. Indirizzo al Piccolo. 50998 G
PROFESSORESSA lingue estere: francese ecc., italiano, prepara esami Avviamento, Medie, Università. Paduina 8, quarto. 50997 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H
OROLOGIO Unver da polso, donna, smarrito tratto S. Antonio-Stazione Centrale lunedì. Onesto rinvenitore lo consegni portiere via Commerciale 26, verso adeguata mancia. 51031 H
BRACCIALETTO oro smarrito venerdì tratto piazza Goldoni, Boschetto, tram. Generosa mancia portandolo latteria Corsica 3. 50988 H
OROLOGIO ricordo iniziali F. B. dimenticato soldato licenza gabinetti Giardino pubblico. Onesto rinvenitore pregato riportario Orlandini 1, Sorini. 50972 H
PORTAFOGLI smarrito Giardino pubblico, contenente patentino, foglio leva. Portario noleggio cicli via Giulia 102, Scampi. Mancia 50. 51043 H
SCARPA donna grigia, camoscio, smarrita tratto viale XX Settembre via Muratti. Pregasi riportarla verso generosa mancia presso il banco del Caffè Miramare. 20374 H
SCARPETTA bianca smarrita tratto Barcola-Roiano. Mancia. Portiere Regina Elena 35. 51019 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I
APPARTAMENTO centrale sette ambienti, accessori, scambiasi con altro più grande uso uffici, possibilmente centro. Offerte Cassetta 55443 I, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO signorile mobiliato 8 ambienti, affittasi settembre alto funzionario o distintissima piccola famiglia; tutti conforti moderni, pianoforte terrazze, fermata filovia Tribunale. Visitare dal giorno 19 ore 15-18. Ind. Piccolo. 1185 I
CAMERA bella, poggiuolo, altra luminosa con focolaio, pagamento trimestrale 150 mensili, a distinti. Indirizzo al Piccolo. 50961 I
CAMERA cucina conforti 80 mensili, scambio più grande. Cassetta 20363 I, Unione Pubblicità. 20363 I
CAMERA, camerino ripostiglio, cucina, giardinetto, soleggiato (Tribunale), 130, scambiasi più grande, centro. Cassetta 20358 I, Unione Pubblicità. 20358 I
QUARTIERE non lussuoso San Giovanni, vicinissimo tranvai, due camere, cucina, luce, affitto 75 mensili, cederebbesi eventualmente mobilio. Offerte Cassetta 20361 I, Unione Pubblicità. 20361 I
STANZE quattro, cucina, centro, scambiasi con eguale più giardino. Indirizzo Piccolo. 50987 I
STANZE 2 grandi uso ufficio affittansi esclusivamente persone distinte non troppo andirivieni. Cassetta 20338 I, Unione Pubblicità. 20338 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L
APPARTAMENTO 2-3 camere cercano coniugi soli, condizioni a stabilirsi. Cassetta 20356 L, Unione Pubblicità. 20356 L
CAMERA cucina cerca impiegata stabile. Offerte Cassetta 20378 L, Unione Pubbl.
CAMERE una-due e cucina, vuote, cercano coniugi soli. Cassetta 20343 L, Unione Pubblicità. 20343 L
QUARTIERE 1 o 2 stanze, cucina, o 2 stanze comodo cucina, cercano coniugi soli. Cassetta 20348 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERI 2 o casetta pagamento affitto anticipato cercasi, paraggi possibilmente S. Giovanni. Ind. Piccolo. 51039 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M
BIBLIOTECA, armadione vendonsi. Via del Porta 4, porta 3, ore 11-14.30. 80239 M
CAPPOTTO lana bellissimo vendesi. Arduini, Ananian 11. 51036 M
CAPPOTTO panno nero signorina snella vendesi dalle 10-13. Gambini 7 (ex Ferriera), porta 18. 50970 M
CAPRA lattifera tre litri al giorno vendesi. Capitolina 21, mezzanino. 50980 M
CARRO quattro ruote massiccio vendesi. Affarone. Piazza Cavana 5, port. 7412 M
CARROZZELLA fonda molleggiata chiara vendesi. Antonio Caccia 6, p. 12. 80154 M
CARROZZELLA fonda moderna, biciclette bambina 10-enne. XX Settembre 60, porta 18. 51023 M
ESSENZE profumi varie qualità vendonsi occasione. Fontanone 27, secondo, porta 11. 7413 M
FILATELICI: tre album nuovi 370 fogli quadrettati forte 30 per 20 vendonsi occasione. Michelesi, Donadoni 31, interi giorni festivi. 51038 M
FISARMONICA nuova Scandalli 60 bassi; giacchetto pelle, occasione. Via Guerrazzi 11, Meggiolaro. 80243 M
FISARMONICA 120 bassi vendesi. Via Ponziana 18 p. 14 dalle 18 in poi. 50986 M
FISARMONICA Scandalli seminuova 12 bassi vendesi. Timeus 14 portin. 60000 M
IMPERMEABILE donna nuovo vendesi. Piazza Impero 8-IV, destra. 51003 M
MACCHINA Singer perfetta 720 vendesi. Giuliani 14-I, sinistra. 51001 M
MACCHINA Singer perfetta garantita lire 500, altra spola rotonda a mobile seminuova, vendonsi. Manzoni 4, magazzino. 51027 M
MACCHINA Singer navicella, quadro antico, vendonsi. Battisti 13, ultima porta, destra. 50963 M
ORBACE finissima, pastrano ufficiale grigioverde nuovi vendonsi occasione. Goldoni 10, porta 3. 20366 M
PARTITA smalto sintetico bianco, altro nitrocellulosa bianco e nero, diluenti vendonsi. B. Nuvolari, Pisino. 1196 M
PELLI per sedie, coltrinaggi moderni ricchissimi vendonsi. S. Francesco 70, quarto, sinistra. 50999 M
PELLICCIA nera agnello finissimo 1100 vendesi. Rittmeyer 12-II, sinistra. 50947 M
PELLICCIA nera zampe capretto nuova bellissima vendesi in giornata causa partenza, ottimo affare. Paduina 5-I. 51040 M
PORTASIGARETTE stile arabo vendesi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 80240 M
RADIO due, galena cuffia occasione. Bruna, via Crispi 43. 80230 M
RADIO recentissima perfetta vendesi straoccasione giornata. Viale Sonnino 4, secondo, sinistra. 51041 M
RADIO Phonola 7 valvole 3 onde perfetta, dischi variati, vendonsi. Padoani, S. Francesco 2. 1000 M
SCARPE camoscio nero donna lussuose, nuove, 36-37 vendonsi. Timeus 14, calzoleria. 80233 M
SCARPE, pelliccia grigia buono stato, giacca lana, vendonsi. Galileo Galilei 22, porta 15. 50977 M
SCARPONI montagna due paia n. 42-43, vendonsi. Via Tiepolo 7-III. dest. 51028 M
SPARTITI canto piano «Cavaliere della Rosa», «Giulietta e Romeo», «Boris», ecc. Telefonare 90267. 50976 M
SPECCHIO cristallo 150 per 100 vendesi. Bosco 38-II, ore 15-19. 51011 M
SUPER Ikonta Tessar 3.5 nuova. Offerte Cassetta 20352 M, Unione Pubblicità.
VESTITO uomo, chiaro, statura media, vendesi. Commerciale 21, portin. 50979 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N
ASPIRAPOLVERE americano, forni gas, mobili cucina, vasi, quadri, stoviglie, vendonsi. Ind. Piccolo. Dopo 9. 50980 N
FISARMONICA Scandalli 24 bassi scambiasi con bicicletta uomo. Cassetta 20368 N, Unione Pubblicità. 20368 N
FORNO a gas o elettrico cercasi. Offerte Cassetta 20347 N, Unione Pubblicità.
RADIO, radiogrammofono, anche antichi guasti, comperansi subito. Viale Sonnino 4, secondo. 51042 N
SEGA circolare cercasi per taglio legna ardere. Indirizzare offerte Ufficio Tecnico Municipio Pisino. 1197 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
ARMONIUM con cinque registri, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5056[illegible]
CUCINA modello extra grandiosa vendesi. Rara occasione. Via Crispi 51, falegnameria. 50900
CUCINA salotto usati vendonsi, dopo 8. Rozzol Valle 686. 5088[illegible]
CUCINA solidissima, più grande vetrina vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5102[illegible]
LETTINO ferro e bicicletta vendonsi, ti 2, porta 14. 8025[illegible]
LETTINO vendesi. S. Giustina [illegible] ta 13. 50959
LETTO ferro materasso crine vendesi. Foscolo 30, quarto, sinistra. 50992
LETTO e susta vendesi. Carducci sinistra. 80229
MATRIMONIALE cucina bellissime moderne vendonsi vera occasione. Via cellieri 6. 80234
MATRIMONIALI cucine pranzo, stipi mobili, macchine cucire, bagni, acquisti si. Maurizio 9 telefono 61-39. 8023[illegible]
MOBILI usati lusso comuni, stanze complete, armadioni, altri mobili singoli acquistansi. Offerte Cassetta 20372 Unione Pubblicità. 20372
MOBILI vendonsi occasione. Via del zo 9, pianoterra. 80981
SALOTTO 900 seminuovo, 2 poltrone, le 600 fiorentino, vendonsi occasione. le 10 alle 12 e 15-17. Via Nizza 1, primo sinistra. 0080218
STANZA da pranzo moderna, armadio bianco, anticamera, porcellane, quadri ecc. Udine 1, magazzino, ore 9-11, 14-16.45. 80246

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
MOTORI due offronsi, potenza 110 42 periodi, giri 1260, Volta 220, tipo bocca di ventilazione, completi di statt. Tucci Lodovico, via M. Macchi Milano. 565[illegible]

Auto - Biciclette - Sport va[rie]
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
AUTOCARRI Ford due revisionati vende privato; visibili stallo Albergo ma, Udine. 565[illegible]
BICICLETTA donna uomo ottimo stato vendonsi. Mazzini 47, orologiaio. 510[illegible]
BICICLETTA ragazzo vendesi occasione Crispi 41, officina, 10-13. 5100[illegible]
BICICLETTA uomo Padus, altra donna Superba Lusso, vendonsi. Galilei 10, ta 12. 5100[illegible]
BICICLETTA corsa leggerissima nuova vendesi. Rossetti 35 p. 10. 510[illegible]
BICICLETTA corsa duralluminio, donna, uomo balloncino, vendonsi. sco 12. 8025[illegible]
BICICLETTA uomo, carrozzella per melli e fonda vendonsi. Via Giulia quinto, interno, Musitelli. 5096[illegible]
BICICLETTA donna lusso nuova vendesi o scambiasi con altra uomo. Ireneo porta 6. 5097[illegible]
BICICLETTA uomo con Torpedo vendesi Cavazzeni 1-IV, 9 in poi. 8023[illegible]
CICLO furgoncino e ciclo uomo vendonsi occasione. Piazza Venezian 6 B, gozio. 8025[illegible]
FORD camioncino furgone bene gommato vendesi. Officina via Alessandro ta 10. 8025[illegible]
MERCEDES automobile di lusso a quattro posti con quattro porte, in ottimo stato, appena 28.000 km., vendesi. donsi pure casse di legno vuote. A. O. Lubiana, Sv. Petra 18. 56[illegible]

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
ACCORDIAMO prestiti (cessioni quinto) impiegati, salariati. Credito supplementare. E.R.A., Vitt. Colonna Roma. 55[illegible]
AZIENDA commerciale attivissima, redditi, cerca socio disponga 30.000 to. Cassetta 20368 R, Unione Pubblicità.
NEGOZIETTO qualunque articolo acquistasi purchè attivo. Offerte Cassetta 203[illegible] R, Unione Pubblicità.
UFFICIO centralissimo completamente arredato cedesi. Indirizzo Piccolo. 510[illegible]
16.000 cercansi su casa Servola. siasi condizione. Via Donota 20, nabei. 5100[illegible]

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
95.000 disponibili, casette, campagne, ville affittansi. Palma, piazza Goldoni primo. 8024[illegible]

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
SIGNORINA 42-enne affettuosa, amante casa, piccola dote contanti, sposerebbe persona seria, possibilmente pensionato ferroviere. Cassetta 20365 U, Unione Pubblicità. 2036[illegible]
28-ENNE, impiegato, conoscerebbe signorina 22-25-enne scopo matrimonio. Massima serietà. Cassetta 20353 U, Unione Pubblicità. 2035[illegible]
33-ENNE statale sposerebbe 23-26-enne piacente, bruna, snella, buona, nullatenente. Scrivere Cassetta 59[illegible] Unione Pubbl. Italiana, Trento. 59[illegible]
37-ENNE aspetto giovanile, con qualche re, conoscerebbe distinto, posizione simo 45-enne. scopo matrimonio. Cassetta 20334 U. Unione Pubbl. 2033[illegible]

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
CHIROMANTE La Terza, lettura scientifica della mano. Ultimi 3 giorni. Nicolò 18. 2038[illegible]
CHIROMANZIA scientifica, grafologia, nelli riceve dalle 9. Ginnastica 1. 195[illegible]
CHIROMANTE Schanuba Vallan: riceve dalle 14.30 alle 19. Foscolo 44-I. Ultimo giorno assente per ferie. 2037[illegible]
LAPIDE mortuaria vendesi occasione. Istria 64-II, sinistra, Prelz. 802[illegible]
LAPIDE con portafiori vendesi. Galilei porta 5, ore 12-18. 5099[illegible]